LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Smirne	32	16	8 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	57	29	15 00
Stati fuori dell'Unione Post.	85 per spediz. quot.	45	23 —
	64 per ediz.	32	17 —

Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GLI ABBONAMENTI
della *Gazzetta Piemontese*

Dai programmi per le associazioni pubblicati finora risulta che chiunque voglia associarsi al nostro giornale ha modo di scegliere fra le seguenti condizioni:

ASSOCIAZIONI MENSILI.

A) **Prezzo lire 1 50.** — Si ottiene la *Gazzetta Piemontese* per un mese, con i numeri della *Gazzetta Letteraria* che escono contemporaneamente nello stesso mese.

ASSOCIAZIONI TRIMESTRALI.

B) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. uno o più libri pel valore complessivo di una lira.

ASSOCIAZIONI SEMESTRALI.

D) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante sei mesi.

E) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per sei mesi e si può scegliere *libri pel valore complessivo di L.* 2.

ASSOCIAZIONI ANNUALI.

F) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno.

G) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno, e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. *libri per lire* 4.

(Ogni associato scegliendo libri per un valore superiore a lire 4 deve aggiungere il prezzo eccedente le suddette lire 4).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE GRATUITE

(Con queste associazioni si ha per tutto l'anno la *Gazzetta Piemontese* «gratis», in quanto gli associati sono compensati colla spedizione di altrettanti libri pel valore di L. 18, da scegliere nell'elenco pubblicato a pag. 4, 5 o 6 del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C.).

H) **Prezzo lire 10** *(Abbonamenti annuali gratuiti).* — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno 1892, e si possono scegliere *libri pel valore di lire* 18 nell'elenco ristretto delle opere indicate in principio del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C.

(Chi sceglie libri per un valore superiore a L. 18 deve aggiungere la differenza di prezzo. — I libri sono spediti a domicilio. — Chi lo voglia, chieda liberamente il Catalogo all'Amministrazione).

I) **Prezzo lire 23.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno 1892 e si può scegliere *libri per lire* 18 in un elenco ristretto di opere della Casa L. Roux e C.

(Si legga l'avvertenza della lettera *H*).

Chiunque d'ora innanzi voglia associarsi, mandando il prezzo corrispondente, basta che indichi: *Voglio l'abbonamento A) o B) o C).....* e *H)* ecc., e s'intende che ha scelto l'abbonamento secondo le norme sovraindicate

D'URGENZA.

È della massima urgenza che coloro i quali vogliono associarsi alla *Gazzetta Piemontese* lo facciano al più presto perchè in questi giorni è straordinario il lavoro negli uffici di amministrazione.

Chi si associa presto e non aspetta tempo sarà meglio e più prontamente servito — è più sicuro di poter scegliere un buon premio — può ottenere i numeri arretrati del romanzo *Il castigo di Pietro* — ed ha la ricevuta dell'Amministrazione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Un Consiglio di ministri.
Una commemorazione del gran Re Italo da Crispi.

29, *ore 5,55 pom.*

Stamane vi è stato Consiglio di ministri. Mancava l'on. Ferraris, il quale, leggermente indisposto, oggi tiene il letto.

— Il Circolo Monarchico Universitario ha officiato l'on. Crispi a fare il 9 di gennaio la commemorazione di Vittorio Emanuele. Crispi ha accettato l'incarico.

— La pubblicazione del Bollettino giudiziario, che secondo il consueto doveva aver luogo oggi, è stata rinviata non essendovi stata domenica, causa l'assenza del Re, la consueta firma dei decreti di promozione e traslochi.

(Edizione mattino).

La situazione ministeriale.
Le dimissioni di Ferraris smentite.
Quel che dice Chimirri.
Le questioni delle Prefetture e dell'amnistia pei duelli.

29, *ore 6,45 pom.*

Per quelli che pretendono assolutamente l'imminente e indispensabile una crisi ministeriale, oggi venne ad aggiungersi un nuovo argomento di indizio colla indisposizione di Ferraris, per cui il guardasigilli fu impedito di recarsi al Consiglio dei ministri. Stasera infatti pretendevasi di sapere che il Ferraris avesse mandate esplicitamente le sue dimissioni.

Per mie private informazioni mi risulta che il Ferraris non ha mandato alcuna dimissione, ma fu effettivamente la indisposizione causa della sua assenza dal Consiglio odierno. Io però di buona fonte che il Ferraris non è poco secato delle persistenti notizie fatte correre circa la sua uscita dal Gabinetto, che pare discutasi abbastanza manifestamente in certe anticamere ministeriali, sebbene continuino i migliori rapporti personali del Ferraris con tutti i colleghi del Gabinetto. È invero è per lo meno strano il contegno che si tiene in tali anticamere, sia che queste interpretino, sia che falsino le intenzioni di coloro che dovrebbero ispirarle. Notate inoltre che da alcune di esse si diffondono pure le voci di talune pretese candidature di futuri ministri, le quali, appena diffuse, servono di pretesto ad alcuni giornali, pure notoriamente ispirati da qualche ministro, per attaccarlo anche con forme poco convenienti.

Conicchè è lecito il sospetto che tali voci siano messe in giro solo per aver occasione di sfogare bizze e malumori personali. Come vedete, l'ambiente, in cui è lasciata troppa parte ai novellieri sfaccendati ed intriganti per progetto, crea una situazione assai imbarazzante per chi voglia raccapezzarne con sincerità la situazione.

Frattanto il *Fanfulla* dice che nell'odierno Consiglio di ministri si sarebbe nuovamente affacciata la questione della applicazione della legge sulle Prefetture, ma si sarebbe rinviata ogni decisione appunto perchè assente il Ferraris.

Parimenti, secondo il *Fanfulla*, si sarebbe rinviata la decisione circa l'amnistia pei reati di duello per l'assenza del guardasigilli.

Credo però di sapere che, circa questo argomento, già fu un precedente Consiglio di ministri, nel quale il Ferraris aveva accennato all'idea senza presentare un formale progetto, il Gabinetto decideva di non occuparsi per ora di tale argomento. Ad ogni modo le informazioni del *Fanfulla* comproverebbero non solo che finora il Ferraris non è dimissionario, ma altresì che i colleghi procedono d'accordo con lui.

Frattanto si assicura che il Chimirri, rispondendo a coloro che lo facevano successore del Ferraris, dichiarò che egli non intenderebbe di lasciare il portafoglio dell'agricoltura per assumere qualsiasi altro portafoglio, avendo in animo di sostenere in Parlamento i trattati di commercio e i numerosi progetti di indole sociale da lui presentati alla Camera o al Senato.

L'Opinione dice che il guardasigilli denunziò al Consiglio dei ministri alcuni errori di fatto incorsi nella nuova circoscrizione delle Preture che è necessario correggere. Lo stesso giornale smentisce che il Consiglio odierno abbia trattato della chiusura della sessione. Il Consiglio durò brevissimo.

Quest'ultima smentita, relativa alla chiusura della sessione, viene data anche dalla *Stefani* in un comunicato ufficioso.

Decreti - Proroga di trattati.
Una causa al Consiglio di Stato - Il consimento.
Uno scandalo al Ministero della marina.

29, *ore 10 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di venti mesi il termine per la esecuzione dei lavori di sistemazione del canale Cavour.

La medesima gazzetta pubblica pure un regio decreto che modifica la tabella di formazione delle Case militari del Re e dei Principi reali.

— Furono prorogati per sei mesi i trattati commerciali fra l'Italia, la Spagna e il Portogallo.

Il Governo autorizzò il console Macchi a firmare la proroga della convenzione commerciale coll'Egitto.

— Nel mondo artistico è attesa con vera curiosità la sentenza in una causa in cui è chiamato a giudicare il Consiglio di Stato. Nell'anno 1890 rimaneva vacante il posto di incisore alla R. Zecca di Milano. Tre artisti fecero pratiche per ottenerlo. L'Amministrazione del Tesoro, da cui dipende la Zecca, consigliatasi con la Commissione delle Belle Arti, decise di aprire un concorso. E difatti il concorso ebbe luogo, e ne uscì vittorioso, superando una doppia prova, il noto artista siciliano Millefiori. Però il posto non gli fu conceduto. La Direzione del Tesoro glielo negò, adducendo che la Sotto-Commissione della Belle Arti aveva errato. Il Millefiori, dopo aver tentato invano tutte le vie, ricorse al Consiglio di Stato.

— Secondo la *Riforma*, il Ministero avrebbe rinunziato al nuovo censimento generale per economia d'economia, sebbene la Direzione della statistica avesse calcolato le spese riducibili a 760,000 lire.

— Vi riferisco, per puro dovere di cronista, e senza assumerne alcuna responsabilità, la seguente notizia, che trovo nel nuovo giornale *Il Folchetto:*

« Ha prodotto una certa impressione il mutare che il ministro della marina, Saint-Bon, ha revocato la disposizione secondo cui i direttori generali e i capi di servizio dovevano riferire a lui non direttamente, ma pel tramite del sottosegretario di Stato, Corsi. Si attribuisce questo grave provvedimento al fatto che, all'insaputa del ministro, sarebbero stati assenti in servizio, senza alcun diritto o titolo, prima come scrivani, quindi applicati al Ministero, alcuni individui aventi relazioni affettuose col Corsi, quando nagavasi, per ragioni di economia, di dar lavoro a chi aveva acquisito diritto a posti anche meno lucrosi di quelli benevolmente larghiti alle suddette persone ».

I giuramenti dei capi tigrini.
Una lettera di Menelik.

29, *ore 10,5 pom.*

Secondo l'*Opinione*, gli accordi fra il generale Gandolfi e i capi tigrini si fecero con il reciproco giuramento di vivere in perfetta pace armonica. Ras Mangascià e i suoi capi giurarono quindi di odiare i nemici del Governo italiano, di amare i suoi amici, di rispettare lo stato presente di cose, di non fare alcun atto che possa dispiacere all'Italia. Analogo giuramento fu prestato da Gandolfi. La formula di questi giuramenti si trova consegnata in due lettere, una delle quali indirizzata da ras Mangascià al re, l'altra del generale Gandolfi al luogotenente di Menelik nel Tigrè.

Seguirono quindi gli accordi nella materia commerciale. La Società Geografica ricevette da Menelik una lettera in lingua amarina in data di Addis Abeba, 18 novembre. Dopo i saluti d'uso, la lettera continua: « Il vostro incaricato, dottor Traversi, è giunto felicemente presso di noi; ho voluto ricevarlo coll'affettuoso amore dovuto alla Società Geografica non minore di quel che prima era, ed egli non mancherà di scriverci del suo felice arrivo ».

Il Re a Roma - Alte onorificenze.
Fra diplomatici — La Valigia delle Indie.
Un reduce di Villa Glori.

29, *ore 11,55 pom.*

Il Re tornerà a Roma domattina.

— Sono nominati di *motu proprio* grande ufficiale della Corona il generale Torraghi, commendatori maurizioni i deputati Fortunato, Zucconi, Adamoli e D'Ayala.

— Il Duca d'Aosta ha protratta a lunedì la sua partenza.

— Nel pomeriggio d'oggi Rudinì ricevette il ministro degli Stati Uniti, sir Porter, il quale gli presentò una rappresentanza di cittadini americani.

— Stasera il ministro d'Olanda diede un banchetto d'addio a lord Dufferin, ambasciatore inglese, che va a Parigi. Erano presenti Rudinì, D'Arco, il conte e la contessa Gianotti, la duchessa Massimo e il commendatore Malvano.

— Il Ministero dei lavori ha ricevuto dal *Post Office* un telegramma che annuncia che il Governo inglese ha ratificata la convenzione col Governo italiano per il passaggio della Valigia delle Indie.

— È morto stasera, dopo lunga etisia, Giovanni Mancini, uno dei superstiti di Villa Glori. Fu ispiratore dei noti sonetti di Pascarella. Contava cinquant'anni. Lascia la famiglia nelle ristrettezze.

(Edizione giorno).

Ancora le voci della crisi ministeriale.

30, *ore 9,35 ant.*

Ieri sera i ministri Di Rudinì e Nicotera si sono recati in casa del collega Ferraris a visitarlo e si sono intrattenuti con lui in famigliare colloquio; la qual cosa esclude ogni dissenso. Stamane il Ferraris è quasi interamente ristabilito dalla sua leggera indisposizione.

Anche i giornali del mattino continuano ad occuparsi delle voci di crisi ministeriale. Il *Don Chisciotte*, per esempio, e non ostante le smentite di ieri sera, conferma che il Chimirri negherebbe in ogni modo di passare al Ministero di grazia e giustizia; ciò che non toglie che il *Popolo Romano* dia come cosa certa l'uscita di Chimirri dall'agricoltura per succedere a Ferraris.

Ieri sera in qualche Circolo si riferiva che nel caso del ritiro di Ferraris questi avrebbe a successore il senatore Costa. Raccolgo anche questa voce per dovere di cronaca; ma intanto però vi confermo le mie informazioni di ieri sera.

— L'on. Garelli è quasi completamente ristabilito in salute

Riordinamento bancario - Un pranzo alle carceri.
Diplomazia inglese.

30, *ore 9,55 ant.*

Ai Ministeri del tesoro e d'agricoltura è quasi allestito il progetto pel riordinamento bancario, che verrà presentato alla riapertura del Parlamento.

— Ieri un Comitato di signore ha offerto un pranzo alla detenute del carcere del *Buon Pastore*. La spesa del pranzo fu di lire seicento, coperte con una sottoscrizione a cui capo era la Regina.

— Telegrafano da Londra in data di ieri che la regina approvò la nomina di sir Morier, ambasciatore a Roma, e di lord Vivian, attualmente a Bruxelles, ad ambasciatore a Pietroburgo.

I servizi postali e commerciali marittimi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge e la convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali, a datare dal 1° gennaio al 30 giugno 1892.

Dal 1° gennaio cesseranno i seguenti servizi:

a) Il viaggio settimanale fra Cagliari e Portotorres per la costa occidentale della Sardegna;

b) Una delle tre corse settimanali fra Napoli e Messina, con approdi negli scali della costa della Calabria;

c) Il viaggio quindicinale fra Alessandria d'Egitto e Suez;

d) Il viaggio settimanale fra Suez-Massaua, Assab e Aden;

e) Il viaggio mensile fra Genova e Bombay;

f) Il viaggio trimestrale fra Genova e Singapore.

Saranno per contro attuati col 1° gennaio prossimo venturo i servizi seguenti:

a) un viaggio quindicinale fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, con approdi ad Ancona, Bari ed a Brindisi;

b) un viaggio ogni quattro settimane fra Alessandria d'Egitto e Bombay, con approdi a Porto-Said, Suez ed Aden;

c) un viaggio ogni quattro settimane fra Alessandria d'Egitto e Massaua, toccando Porto-Said e Suez;

d) un viaggio settimanale fra Aden e Massaua, toccando Assab;

e) un viaggio ogni quattro settimane fra Bombay e Singapore.

Il servizio bigiornaliero tra Reggio e Messina rimarrà affidato, durante la proroga, alla Navigazione Generale Italiana, che lo eserciterà secondo le condizioni stabilite dall'art. 1° del quaderno d'oneri per i servizi della Sicilia, annesso alla legge del 15 giugno 1877.

L'art. 5° della legge dà facoltà al Governo di provvedere, occorrendo, per decreto reale da convertirsi in legge, a quanto segue:

a) per conservare un terzo viaggio settimanale con approdi alla costa calabrese, a Paola, Pizzo, Reggio ed altri punti intermedii che hanno attualmente l'approdo;

b) per dare un servizio quindicinale alla costa occidentale di Sardegna;

c) per assicurare il trasbordo a Brindisi delle merci dai battelli della Navigazione Generale Italiana provenienti da Venezia su quelli della Peninsulare in partenza per Alessandria ed oltre Suez.

I servizi attuali col 1° gennaio saranno eseguiti come segue:

1° quello alla lettera *a)* con piroscafi di 600 tonnellate nette, con la velocità di 12 miglia all'ora, mediante la sovvenzione di L. 20 (venti) per lega;

2° quelli alle lettere *b)* ed *c)* con piroscafi di 1500 tonnellate nette, con la velocità di 14 miglia all'ora, mediante la sovvenzione di L. 30 (trenta) per lega;

3° quello alla lettera *e)* con piroscafi di 1500 tonnellate nette, con la velocità di 10 miglia all'ora e mediante la sovvenzione di L. 30 (trenta) per lega;

4° quello alla lettera *d)* con piroscafi di 400 tonnellate nette, con la velocità di 10 miglia all'ora e mediante la sovvenzione di lire 25 (venticinque) per lega.

Col 31 dicembre cesserà la convenzione per il servizio quindicinale fra Genova e Batavia. Però l'art. 2° della legge autorizza il Governo a farlo continuare per il 2° semestre 1892 dalla Società *Nederland*.

Il patriarca di Venezia moribondo.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 3,30 pom.* — Alle ore 2 pom. è stato amministrato il viatico al cardinale Agostini, patriarca di Venezia. Mons. Domenico Agostini ha sessantasei anni, essendo nato in Treviso il 31 maggio 1825. Era ammalato già da tre giorni di polmonite con complicazione di affezione cardiaca. Stamane si rinnovò un assalto cardiaco gravissimo, che mise l'illustre infermo agli estremi. Si teme una catastrofe. La Curia ha ordinate le solite preci. Stasera sarà esposto il Santissimo in tutte le chiese di Venezia.

Il capitano Cecchi.

Scrivono da Roma:

Chi ha parlato col capitano Cecchi assicura che l'egregio viaggiatore è rimasto soddisfattissimo del colloquio avuto alla Consulta col marchese di Rudinì.

Il presidente del Consiglio si mostrò informato delle nostre faccende africane e disse al capitano Cecchi che il Governo spera di condurre in porto un vero trattato di amicizia tra l'Abissinia e l'Italia, giovandosi molto della buona mediazione del Governo inglese.

Il capitano Cecchi fornì all'on. di Rudinì molte notizie sui personaggi più influenti che avvicinano attualmente Menelik.

L'on. di Rudinì pregò il capitano Cecchi di tornarlo a visitare quando ripasserà da Roma prima di tornare in Aden.

La salute del generale Cialdini.

Livorno, 29 dicembre.

(*g. r.*) — Oggi si era sparsa la notizia in città di un improvviso peggioramento nelle condizioni di salute dell'illustre generale Cialdini.

Recatomi immediatamente a sentire cosa vi era di vero in queste voci allarmanti, ho potuto sapere che l'illustre infermo a causa della incostanza della stagione ha subito la notte scorsa un leggiero peggioramento nelle condizioni generali della di lui salute; niente però di allarmante, poichè al momento che scrivo l'eroe di Castelfidardo è assai sollevato dei suoi incomodi. Stamattina ha mangiato col suo consueto appetito e si è occupato della corrispondenza.

Ieri fu visitato dal suo intimo amico generale Boschetti, col quale s'intrattenne famigliarmente alcune ore.

La vertenza franco-bulgara
e il Governo italiano.
La tariffa doganale approvata dalla Camera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Ecco il testo della dichiarazione fatta dal ministro degli esteri, Ribot, iersera alla Camera circa la parte presa dal Governo italiano nell'affare Chadourne (il giornalista francese espulso da Bulgaria): « All'epoca del primo incidente Chadourne, nell'aprile scorso, l'onorevole Di Rudinì, senza alcun passo nostro, credette, e ne lo ringraziai, di telegrafare al rappresentante italiano in Sofia invitandolo ad agire presso il Governo bulgaro, facendogli osservare che la Bulgaria, mantenendo quell'espulsione, si alienerebbe l'opinione dell'Europa liberale. L'ordine venne ritirato e si potette credere che il Chadourne non sarebbe più stato espulso a tali provvedimenti ».

Camera. — Nella seduta mattutina si approvano dodici articoli del progetto di nuova tariffe doganali, facendo alcune modificazioni al testo approvato dal Senato.

Nella seduta pomeridiana si continua la discussione sulla tariffa doganale. Approvasi un emendamento che accorda l'ammissione temporanea ai tessuti di seta pura destinati a subire un lavoro complementare come tintura, stampatura, ecc.

Approvasi una disposizione addizionale che stabilisce pel 1° febbraio 1892 l'entrata in vigore della nuova tariffa doganale, la quale si pubblicherà però appena sarà approvata da tutti i poteri legislativi. Si approva con voti 396 contro 112 l'intiera tariffa doganale. Domani, seduta.

— *Senato.* — Si intraprende e si finisce la discussione generale del bilancio. Domani il Senato tornerà a discutere la nuova tariffa doganale in seguito alle modificazioni introdottevi dalla Camera.

Re Umberto intermediario tra la Francia e la Bulgaria.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 8,15 ant.* — Telegrafano da Roma al *Gaulois* che il re Umberto verrebbe chiamato intermediario fra la Francia e la Bulgaria nella loro nota vertenza per la espulsione del giornalista francese Chadourne dal suolo bulgaro. Le altre Potenze avrebbero dato il loro assentimento a questo giudizio d'arbitraggio e alla elezione dell'Augusto arbitro.

Il *Gaulois*, pur accogliendo la notizia, dice di ritenerla inverosimile.

Una nota turca sulla politica della Porta.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — Ed. **sera**), 29. — *L'Agenzia di Costantinopoli* pubblica la seguente nota: « Alcuni giornali esteri parlano dell'alleanza « della Turchia, della Russia e della Francia, e affermano anche che questo ravvicinamento è già « concluso. Tali giornali scambiano i loro desiderii « per una realtà.

« La Porta segue una politica di pace e di amicizia verso tutte le Potenze, cercando di adempiere « i suoi doveri internazionali senza urtare alcuno. « Nessun dubbio è possibile sulla stretta imparzialità e lealtà neutralità, che furono sempre la regola « nella condotta della Porta ».

Le nuove tariffe della Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Il Consiglio dei ministri approvò definitivamente le nuove tariffe, che si pubblicheranno il 1° gennaio.

Notizie finanziarie della penisola iberica.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il risultato definitivo della sottoscrizione del prestito, comprese le sottoscrizioni del Sindacato dei banchieri, raggiunse la somma di 302,185,000 *pesetas*.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Alla Camera dei Pari il ministro delle finanze espresse la certezza di raggiungere prossimamente il pareggio tra le entrate e le spese mediante sole economie.

L'adunanza degli azionisti dello stabilimento Tardy-Benech.

Savona, 29 dicembre.

(E.) — All'adunanza tenuta ieri dagli azionisti dello stabilimento Tardy-Benech, per discutere sulle proposte presentate dalla Società Italiana dei Forni e Acciaierie di Terni, intervennero 105 azionisti rappresentanti circa 17,000 azioni. Presiedeva il senatore avvocato Orsini. Intesa la relazione del Consiglio di Amministrazione, quella dei sindaci e quella del commissionatore giudiziario comm. Davide Viale, si passò alla discussione, e questa fu lunga ed animata.

Venne infine approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si delibera lo scioglimento della Società e l'approvazione della proposta di cessione dello stabilimento alla Società di Terni. Tale deliberazione implica la perdita totale del capitale azioni. Vennero nominati straordinari i signori Viale, Zilliken e Gerlik, i quali dovranno ora provvedere per la consegna dello stabilimento alla Società Italiana di Terni.

Dicesi che i lavori nello stabilimento verranno ripresi in parte il giorno 10 del prossimo gennaio, e totalmente alla fine dello stesso mese.

La tragica morte di un diplomatico in Serbia.

Telegrafano da Belgrado, 28:

Sabato sera, durante una festa alla Legazione inglese, il segretario della medesima, sir Ernesto Lyons, uscì a cavallo per recarsi, pare, ad un appuntamento amoroso. Il cavallo tornò indietro solo a notte tarda. Sull'albeggiare fu trovato sir Lyons avanti e che gettava sangue dalla bocca, fuori dalla città. Trasportato a casa sua, morì subito. Lyons apparteneva ad una celebre famiglia scozzese. I giornali dicono che egli precipitò da cavallo. Tuttavia questa morte misteriosa produsse triste impressione in città.

William White.

Con sir William White, morto a Costantinopoli, l'Inghilterra perde uno dei più abili diplomatici, un uomo che ha reso, specialmente da quando risorse la questione orientale, eminenti servizi al suo paese e alla causa della pace.

Dal 1885 in poi non vi fu sul Bosforo avvenimento in cui sir William White non abbia fatto pendere con grande tatto le decisioni della Porta in senso pacifico e in armonia alla politica della triplice alleanza.

Chiamato a Costantinopoli da Bucarest nel 1881 per sostituire lord Dufferin, che era passato a ricordinare l'Egitto, sir William White ottenne in varie circostanze difficili il maggior successo.

Si deve in gran parte alla sua abilità se la questione egiziana non fu sollevata formalmente dalla Porta. Spesso fu sparsa la voce che la posizione di sir William White fosse scossa; ma il successo riportato recentemente nella questione degli Stretti, dimostrò quanto salda fosse la sua posizione.

La perdita che fa il Corpo diplomatico inglese in sir William White, a breve distanza da quella di lord Lytton, ambasciatore a Parigi, rende non facile al *Foreign Office* la scelta del nuovo rappresentante a Costantinopoli.

BORSA UFFICIALE.
30 dicembre.

Rendita Corso medio d'ufficio **94 20.**

CAMBI	a vista	a fre mesi
Francia — 3	102 27 1/2 102 87 1/2	— — — —
	102 17 1/2 102 27 1/2	— — — —
Svizzera	102 02 1/2 103 12 1/2	— — — —
Londra + 3 1/2	— — — — 25 53 — 25 56	—
Id. lungo	— — — — 25 55 — 25 58	—
Germania + 4	— — — — breve 1.5 1/2 1.5 3/4	
	lunga 1.5 1/2 1.5 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 dicembre. — Il miglioramento generale della chiusura all'estero non ha prodotto che una buona fermezza sulla Rendita, che stamane era ben ricercata dalla mattina per fine gennaio sulle 94 40, mentre per contanti trovava denaro a 94 20.

Tutto il rimanente della quota è pressochè nominale, ed ora che, dato assetto agli ultimi scampoli della liquidazione, il mercato non sente più urgenze di sorta, è probabile un periodo di stagnazione d'affari che gioverà a lasciar spingere i corsi con poca spesa ma forse fittiziamente con risultato finale molto problematico.

Si dice che la Banca Generale abbia deliberato di non pagare il vaglia, e ieri sera le azioni scendevano a 285 a Milano. Nel crediamo seggia tale deliberazione e tale da valer d'esempio ad altri Istituti.

Rendita cont. 94 20.
Rendita fine 94 20.
Rendita fine prox. 94 40 94 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Mobil.	393	—	394	—	Soria E	74 — — —
Torino	290	—	—	—	Fondiaria	5 — — —
Ferr. M.	649	—	650	—	Cred. Ind.	167 50 168 —
Tirrena	33	—	37	—	Cartiera	320 — — —
Ferr. Med.	491	—	493	—	Cane	285 — — —
M.-S. (A)	75	—	—	—	Ferr. Sic.	562 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 41 —.

UNO SGUARDO AL MARE

Germania, Austria e Spagna.

Il posto d'onore alla Germania, siccome quella che, dopo l'Inghilterra e la Francia, segue immediatamente l'Italia, in pure con questa non procede di pari passo nelle costruzioni navali per la marina militare.

La Germania fa dei sacrifizi straordinari per la costituzione della sua flotta; tanto è vero che i bilanci della marina sono largamente commentati per istrappare al Parlamento un voto favorevole.

Nel bilancio 1889-90, quando fu chiesta la spesa per la costruzione di quattro grandi corazzate distinte con le caratteristiche *A*, *B*, *C* e *D*, la memoria allegata al disegno di legge comprendeva tali navi, da impostarsi simultaneamente sui cantieri dello Stato, erano di una necessità tattica indiscutibile ed importantissima, per avere d'un colpo una squadra di quattro corazzate perfettamente eguali, onde formare il nucleo delle navi da battaglia.

I piani sono stati disegnati dall'Ufficio costruzioni del Ministero della marina, ed i lavori sono diretti dall'ispettore del Genio navale Ranchfuss.

Delle quattro corazzate, la prima è già in mare, e, perdute le caratteristica *D*, s'ebbe il nome di *Kurfürst Friederick Wilhelm*; l'*A* e la *C* si trovano sugli scali dell'« *Aktien-Gesellschaft Vulcan* » a Stettino, e la *B* trovasi a Kiel sullo scalo della « *Germania Werft* ».

La *Kurfürst Friederick Wilhelm*, varata a Wilhelmshaven, è tutta in acciaio dalle fabbriche Krupp in Essen, « *Gulihoffnungshütte* » in Oberhausen, edell'« *Aktien-Gesellschaft Phoenix* » in Eschweilerane. È lunga 116 metri, larga 19,5, sposta 10 mila tonnellate, pesca 7,4.

Costruita col sistema longitudinale, ha un doppio fondo con 120 scompartimenti stagni; la corazza è composta a corre lungo tutto il galleggiamento per accordarsi sulla prora con la sperone, del quale essa forma un rinforzo.

Sotto la linea d'acqua trovasi un ponte corazzato in acciaio dello spessore di 35 mm., il quale protegge le macchine, le caldaie, i depositi.

L'armamento consiste in cinque cannoni del calibro di 280 mm. collocati tre in torri girauli, in sei cannoni a tiro rapido da 105 mm., nuovo sistema Krupp, i quali servono sui fianchi da batteria secondaria in otto pezzi da 87 mm. a tiro rapido, in due piccole mitragliere sulle coffe. Ha inoltre cinque tubi per lancio di siluri e moltissimi cannoni-rivoltella.

L'apparato motore consta di due macchine a triplice espansione poste in compartimenti separati: ha una sola elica in bronzo a tre ali. Le caldaie, del sistema cilindrico tubolare, hanno 70 metri quadrati di superficie di graticola e 233 di superficie di riscaldamento. La pressione nelle caldaie dovrà essere di 12 atmosfere, la velocità di 15 miglia. La nave avrà due alberi militari, due fumaiuoli, luce elettrica, caloriferi, due barche a vapore, dieci lance a remi, ecc.

Tutto è di manifattura germanica, eccezione fatta della macchina a salpare della fabbrica inglese Baxter.

La corazzata *Frithiof*, varata a Brema, sarà una delle potenti della flotta, sebbene non di grandi proporzioni; una specialità di questa saranno le murate molto rientranti.

Nel cantiere di Guardon si sta lavorando intorno alle corazzate *B* ed *S* della prima è già stata posta tutta la chiglia; la seconda è molto più avanti, perchè tutte le ordinate e i due dritti sono già a posto, come anche una parte del fasciame sino quasi al galleggiamento.

La corazzata *Brandemburg*, recentemente varata, avrà corazze di 400 mm. di acciaio nichelato, fornite dalla fonderia Dillinger e dalla Ditta F. Krupp.

E mentre si spinge il lavoro delle grandi navi non si obbia che intorno a queste occorrono navi minori ausiliarie e si studiano sistemi d'incrociatori e di arieti-torpediniori. Per le torpediniere d'alto mare la Germania segnirà l'ordinamento italiano, accettando le torpediniere Schichau con 15 nomini d'equipaggio e un tenente di vascello per comandante.

***

L'Austria non procede tanto speditamente sulla via della rinnovazione e riproduzione del naviglio. Attualmente presso l'Ammiragliato di Pola si discute un nuovo piano per l'armata, tendente a riformare il sistema difensivo delle coste, sino ad ora affidato alle torpediniere, e proporre invece la costruzione di potenti navi di linea. Nel caso che l'Imperatore accetti tale piano, esso dovrà essere completamente sviluppato nel 1898, ed importerebbe una spesa di 36 milioni di fiorini.

Per l'anno venturo intanto attende la consegna di un incrociatore-torpediniere della forza di 4000 cavalli e della velocità di 21 miglia affidato alla Ditta F. Schichau di Elbing.

Un altro incrociatore-torpediniere sarà impostato ai primi del 1892 non appena conosciuti i risultati del concorso bandito dal Governo e scaduto il 15 novembre.

Furono stabiliti tre premi: di L. 1200, 800 e 250.

L'incrociatore dovrà avere 21 miglia di velocità, dovrà essere armato da 2 cannoni Vioda da 70 mm. sulla prora, da 10 cannoni da 47 e due mitragliere, tubi per lancio di siluri, congegni per affondar torpedini.

Le macchine e la caldaie dovranno essere protette da corazza alla linea d'acqua e i carbonili dovranno contenere almeno 120 tonnellate di combustibile. Lo spostamento non dovrà essere superiore alle 740 tonnellate.

***

La Spagna, non dimentica di aver dominato i mari, approfitta delle calme politiche per riorganizzare e rafforzare la sua flotta.

L'incrociatore *Conde del Venadito*, costruito a Cartagena, è pronto per le prove; la *Reina Mercedes* per l'armamento, e così pure *Temerario*, una cannoniera-torpediniera di 1ª classe.

A Santa Rosa si spera di varar presto la *Lepanto*, tanto è l'attività impiegata nei lavori; l'incrociatore *Catalunia* va invece a rilento per deficienza di materiale.

Il varo del *Biscaya* non fu felice, avendo incagliato, ma si spera non abbia riportato danni; più felice è stato il varo dell'incrociatore corazzato, stesso tipo, *Almirante Oquendo*.

Una nave che torna ad onore dell'industria nazionale spagnuola è il *Rapido*, cannoniera-torpediniera di prima classe. Tutto è spagnuolo: macchine, materiale, artiglierie, ecc.

Il *Rapido* col *Temerario*, l'*Audaz* e la *Nueva Espana* formerà una squadriglia di cannoniere-torpediniere pronte all'attacco, forti nella difesa.

I piani sono dell'ispettore del genio navale della marina reale Tomas Tullerie; i lavori furono affidati ad Augusto Vela l'11 maggio 1888.

Il *Rapido* è lungo m. 58, largo 7, pesca m. 2,65 ed ha uno spostamento di 570 tonnellate. Il suo armamento consiste in 2 cannoni da mm. 125 Orotales Hontoria, 4 cannoni a tiro rapido da mm. 57, un cannone-rivoltella da mm. 37. Ha inoltre a prua due lanciasiluri posti nella direzione della chiglia.

Le macchine, costruite a Barcellona, sono a triplice espansione e della forza di 2600 cavalli, e si spera di raggiungere 17 miglia di velocità.

A Cadice è stato impostato un incrociatore del tipo *Blake*, inglese.

E con le risorse della Spagna, i bilanci esausti, non si possono dire insensibili i sacrifizi ch'essa fa per la sua marina militare.

DOTT. STRADARO.

L'amnistia nel Chilì.

VALPARAISO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — L'amnistia politica totale fu decretata in occasione dell'installazione del presidente Monti. Il generale Valasquez, sospetto di cospirazione, fu arrestato con parecchie altre persone.

LA MOSTRA NAZIONALE DI PALERMO

La Mostra alpina.

Palermo, 26 dicembre.

(Molaroni) — Nelle abitudini degli italiani oramai c'è anche quella dell'alpinismo. Non solo la scienza, ma l'igiene e l'arte ci spingono a guadagnare le pittoresche vette d'una montagna per godere di aria pura, per ricreare l'occhio nell'azzurro infinito del cielo e nei magnifici panorami, per ripararci dal consueto lavoro che aguzza l'ingegno, ma occupa il corpo.

Anche in Sicilia l'alpinismo comincia ad essere un'abitudine di molti. A Palermo e a Catania ci sono due Sezioni del Club Alpino. La domenica vedo correre pei monti allegre comitive di giovinetti, e perfino di fanciulle guidate dalle istitutrici.

Tutti sentiamo il bisogno di salire su una montagna. E per ciò che [illegible] mostra alpina italiana in Palermo non poteva che riuscire splendida.

Gli espositori sono venuti in gran numero. Concorsero alla mostra le Sezioni di Torino, Milano, Intra, Varallo, Bologna, Roma, Napoli, Catania, Palermo.

Fra tutte le Sezioni, la più importante è quella di Torino.

Tutti gli oggetti riguardanti l'alpinismo sono esposti in un grazioso padiglione che sorge in un angolo del giardino centrale della Mostra. Il padiglione consiste in una specie di capanna [illegible] che è lunga dodici metri e larga nove. La capanna è coperta da tela olona, ed è rivestita di paglia. È veramente graziosa; ma circondata com'è dai muri di stile arabo-normanno, non fa quell'effetto che avrebbe fatto se collocata nel centro della colonia eritrea, o presso il padiglione Torlonia, come si era detto fin dal momento in cui cominciò a parlarsi di mostra alpina.

Entrando in quel padiglione non si può far a meno di ammirare un rilievo plastigrafico di San Remo e dintorni eseguito da Domenico Locchi, il quale espone anche molti rilievi geologici eseguiti con gusto fino e con grande esattezza. Fra tali rilievi noto quello di Roma e dei suoi dintorni, e quello della provincia di Napoli. Di queste due regioni ci sono pure i rilievi plastigrafici dello stesso valente autore. Importantissime sono giudicate da tutti le carte a rilievo del tenente-colonnello Claudio Chermboli, edite dalla ditta Roux e C. a da Paravia. Rappresentano le Alpi orientali o l'Istria, le Alpi centrali e l'Appennino parmense, le Alpi occidentali e l'Appennino ligure, l'Italia fisico-politica e le regioni dei confini.

Quanti visitano la mostra alpina ammirano gli acquerelli rappresentanti il Gran Sasso d'Italia, eseguiti dal Coleman e presentati dalla Sezione di Roma.

Bellissime sono le vedute del monte Terminello e di un picco del Gran Paradiso, opera dello Zoppi.

Dei tre quadri ad olio del Vitalini, quadri che sono meravigliosi per giustezza di toni e per esattezza di disegno, il primo rappresenta lo Zermatt visto dal primi poggi, il secondo è la veduta del Dent-Blanche, la punta più alta delle Zermatt, il terzo, che è il più bello, rappresenta la valle del Cervino.

È assai ricca la collezione di fotografie che figurano alla Mostra, fotografie che sono di grande giovamento alla scienza e all'arte, perchè permettono allo scienziato di studiare tranquillamente quelle meraviglie della natura che ha osservato di persona, e perchè fissano in una forma sensibile ciò che s'è visto in un momento ed è passato.

In questa collezione sono importanti le diciotto fotografie in tre grandi quadri, rappresentanti le più belle vedute della Valle di Lanzo, l'*album* fotografico di Pinerolo e delle sue valli, le fotografie alpine esposte dal Sella, dall'Abate, dal Sinigaglia, dal Martinori, dal cav. Lepelit di Susa, di cui è bellissima la riproduzione fotografica della vetta su cui s'eleva il busto di Vittorio Emanuele, nonchè le fotografie del Vinai e le sei grandi vedute della Valle di Lanzo del signor Bottan.

La mostra comprende inoltre collezioni di minerali del Gran Sasso e dei vulcani delle isole Eolie, arnesi d'alpinisti della Casa Gilardini, consistenti in vari modelli di tende e in una gran tenda circolare, calzature del Manzetti, del Cappa e dell'Anghilleri, i modelli dei rifugi del Gran Sasso e del Monte Rosa, i modelli delle capanne di Milano in Val Zebrù, di Badile in Val Porcellizzo, di Boleggio e di Marinelli sul Monte Rosa, oltre alle pubblicazioni alpine, ad un erbario dell'Etna e della valle d'Intra, ai prodotti delle piccole industrie della scuola di Sampeyre, a un tronco di ginestra arborea, a parecchie macchine fotografiche, a collezioni di frutta secche e ad una graziosa carta geografica d'Italia fatta di *edelweiss* su un moro di raso azzurro, esposta dalla Sezione palermitana del Club Alpino.

L'ordinatore della mostra è stato il valente alpinista prof. Temistocle Zona, astronomo al nostro Osservatorio. È lo Zona che con la sua attività ha fatto rivivere la Sezione palermitana del Club Alpino. Durante il tempo che ha diretto l'Osservatorio ha scoperto una cometa che porta il suo nome. Il professore Zona dirige anche la *Croce Bianca*.

Per il felice [illegible] molto ha lavorato anche il segretario della Sezione alpina palermitana sig. G. W. Bartorio, appassionato alpinista, distinto speleologo.

La medaglia al valor civile ad una fanciulla di 14 anni.

Il processo pei fatti d'Altare.
Il « Lohengrin » sospeso per l'« influenza ».

Savona, 20 dicembre.

(E.) — Con regio decreto di recente data venne assegnata la medaglia d'argento al valore civile alla signorina Celeste Gandolfi, d'anni 14, figlia del cavaliere Giuseppe Gandolfi, ispettore di finanza in questa città. La Gandolfi, nel giorno 10 dello scorso agosto, con grave pericolo per la propria vita, operava nelle acque di Vado un duplice salvataggio, traendo in salvo due giovanette le quali, poco pratiche del nuoto, stavano per affogare e sarebbero per certo perite senza il pronto aiuto della coraggiosa salvatrice.

***

Nanti a questo Tribunale correzionale si è discusso nei giorni scorsi il processo per i disordini avvenuti ultimamente in Altare, e nei quali si ebbe pur troppo a deplorare una vittima nella persona del brigadiere dei Reali carabinieri. Risultò dall'istruttoria del processo che la morte del povero brigadiere era dovuta ad uno sbaglio fatale dei colleghi e doversi escludere la rivolta, limitando così l'accusa alla violenza contro la forza pubblica. Degli imputati, sette vennero condannati a pene varianti da uno a tre anni, tre vennero assolti.

***

Le rappresentazioni del *Lohengrin* al nostro Chiabrera vennero momentaneamente sospese dopo la prima rappresentazione essendo stato colpito da *influenza* il baritono Napoleone Zarde. Domani sera, per altro, salvo nuove contrarietà, il teatro verrà riaperto.

Per un monumento a G. Manno in Alghero.

Scrivono da Alghero (Sassari):

Il Comitato per il monumento a Giuseppe Manno, essendosi quasi completata la somma necessaria per il ricordo all'illustre [illegible], ha rivolto parole di ringraziamento a tutti gli oblatori e in ispecie ai componenti i Sotto-Comitati di Torino, Cagliari, Sassari e Ghilarza e alle signore italiane per la patriottica e cortese cooperazione.

Ecco poi l'ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio comunale di Alghero:

1. Di dare incarico alla Giunta municipale di esprimere nuovamente i ben dovuti encomii al Comitato per il monumento Manno, ed in particolar modo al maggiore cav. Baldassarre Iovone, membro del medesimo, per lo zelo ed attività adoperati nel continuare, sollecitare e raccomandare la pubblica sottoscrizione, mercè la cui opera si è resa possibile l'erezione del monumento;

2. Di indistare il concorso fra gli scultori del regno per l'esecuzione del monumento da affidarsi a quello fra i concorrenti che presenterà il bozzetto che verrà giudicato migliore dall'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, incaricando della relative formalità la Giunta municipale, la quale potrà, ove lo creda, valersi a quest'oggetto dei consigli e lumi o pareri del Comitato esecutivo;

3. Che il monumento debba sorgere nel pubblico giardino in quel punto che verrà specialmente indicato dalla Giunta municipale.

I dolori della regina Natalia.

Una lettera intima.

La principessa Urussoff, intima amica dell'ex-regina Natalia, ebbe la seguente lettera dell'ex-regina di Serbia:

« *Carissima amica,*

« Infinito grazie per le parole di consolazione che volesti trasmettermi con tanta delicatezza in [illegible] tuo, e in nome anche dei miei fedeli amici. Tu vuoi lenire il mio dolore, ma pur troppo non v'ha rimedio; il cuore mio sanguina e mai la piaga si cicatrizzerà. Oh Dio mi concedo la grazia di vivere qualche tempo! Tu, carissima, mi conosci sino dall'infanzia, mi vedesti nei giorni felici, mi fosti fida amica e consigliera nei giorni dell'infelicità; nel tempo che fui moglie di Milano dovetti soffrire infinitamente; mi conoscesti nei giorni della disperazione, quando potei visitare l'amato mio figlio per grazia speciale di quell'uomo che disprezzo dal profondo del cuore.

« Tu conosci il mio cuore, il mio animo, i miei intenti e i miei sogni. Ti scongiuro di dirmi se mai abbia intrigato politicamente, se mai abbia oltrepassati i limiti impostimi quale sposa, madre e donna. Non fui forse la miglior moglie di questo infame, fintantochè ignorai i suoi intrighi, anche allorchè Milano introdusse delle concubine nel palazzo reale? Ho forse dimenticato solo un istante di essere sua consorte, guardiana dell'onore della sua dinastia? Dimmi, amica, dico il vero, oppure mento? Se Milano avesse apprezzata la moglie fedele ed affezionata, capace di ogni sacrificio, allora non avrebbe fatto una parte tanto miserabile quale marito, padre e capo di famiglia; avrebbe compreso che era suo dovere mantenere immacolati l'onore e lo splendore del suo nome, della casa e della famiglia!

« Ah! che donna felice rarel stata se Milano avesse capito tutto ciò! Quale felicità pel nostro adorato figlio! Io sono calliata! Espulsa dalla casa di mio figlio che amo svisceratamente; re Milano, amico di imperatori, di re e di principi, è in un amplice alloggio a Parigi; il mio adorato figlio Alessandro è più da commiserarsi che il figlio di un mendicante; chi è responsabile di ciò? Soltanto Milano; la sua leggerezza, l'irascibilità sua, la sua libidine.

« Sono assai ammalata; la morte sarebbe per me una redenzione; ma non devo morire: devo vivere; domando che mi sia fatta giustizia! Voglio ancora vedere ai miei piedi Milano, i miei nemici di Belgrado, tutta questa società di gesuiti. Dio deve farmi giustizia, altrimenti non esiste Dio; io poi abiurerò la mia religione! È permesso che Milano trionfi sino alla sua morte, mentre io forse finirò i miei giorni in un manicomio? No, mille volte no! Se esiste un Dio giusto, giammai permetterà una simile ingiustizia. Io sono disprezzata, lui stimato, che lascia la Serbia coi milioni in tasca, e crapola a Parigi.

« Questo re, comperato dall'Austria, manda da Parigi i suoi comandi al Governo, alla Reggenza di Belgrado, mentre io, che sacrificai i miei milioni pel benessere della Serbia, sono abbandonata e cacciata! Quale crudele mutamento! Bisogna impazzire, se Dio non fa un miracolo, se mi rammento il contegno indecoroso di Milano dopo la vergognosa disfatta di Slivnitza del 1885, quando feci venire a Nisch per 20,000 franchi una Società viennese di cantanti popolari alloggiandoli per dodici giorni e dodici notti nel palazzo reale, e gozzovigliando mentre i poveri soldati al campo non avevano pane da mangiare, gli ufficiali non erano pagati e agli [illegible] feriti mancavano perfino la fasciature pei feriti. Mentre re Milano a Nisch si dava con delle donnacce alle più ributtanti dissolutezze, che cosa feci io a Belgrado?

« Ordinai di distribuire agli ammalati delle conserve, del vino, dei vestiti, mettendo a disposizione dei medici le mie carrozze, e accompagnata dalla sorella principessa Ghika, visitai giornalmente gli ospedali consolando i feriti, feci scrivere ai genitori o alle mogli dei feriti, dedicai mezze giornate ad assistere questi ammalati, e quando, ristabiliti in salute, uscirono dai Lazzaretti, regalai loro dei denari. A Corte c'erano le [illegible] pei feriti e ogni [illegible] aveva di che sazziarsi. Per compenso fui calliata!

« Iddio mi dia la forza di sopportare con cristiana rassegnazione tanto dolore e tanta infelicità! Soffro immensamente! Non andrò ad Odessa perchè la Russia presentemente è in ottime relazioni colla Serbia; vi verrei perciò ricevuta assai freddamente. La mia salute è scossa, sono agitatissima e temo una [illegible]. I medici mi prescrivono delle forti dosi di bromuro di potassio. Passerò il resto dell'inverno nei dintorni di Nizza; in primavera andrò a Firenze. Prega anche tu, ottima amica, che faccia Dio il miracolo, che mi sia finalmente resa giustizia! Affettuosi saluti dalla tua infelicissima Natalia. »

La vita che si vive

« Ebbene, sì! anche padre spirituale! » Questa è l'esclamazione che ho fatta leggendo la lettera che pubblico qui sotto. Io non ho mai avuto vocazione e, lo confesso, nemmeno simpatia per la carriera ecclesiastica, ma ho sempre riconosciuto che i confessori debbono provare una grande soddisfazione allorquando, richiesti di consiglio in materia delicata, possono darne uno di coscienza.

La lettera che pubblico oggi è segretissima..... tanto è vero che ve la faccio leggere a voi tutti, e mette innanzi un quesito importante, cioè l'*amicizia fra uomo e donna*.

Padre spirituale *io per tutti* tenda, adunque, l'orecchio e ascolti:

Pregg.mo signor *io per tutti*,

È molto tempo che vorrei domandare alla S. V. un consiglio, ma mai osai, però prendo coraggio dalla lettera « Dovere e pregiudizio » e quella del « Bacio », ed ora eccomi alla sua indulgenza.

Sono tre anni che tengo relazione con un giovinotto (un meridionale) ma molto serio, questa relazione per pura amicizia da ambi le parti è accompagnata da stima, rispetto ed anche, se vuole, d'affezione, senza però mai manifestarcelo.

Quando io cominciai amoreggiare con una ragazza di lavoro, che tronco poi relazione, essendo questa una vera civetta; in seguito alla nostra relazione fece pure amore con una signorina ammodo, ma anche questa io presi in giro, dimodochè, raccontandomi tutti i suoi piaceri amorosi, dispregia un pochino le torinesi; però io in questi tre anni ho avuto agio di conoscerlo molto sincero, assai più volte il fece a mio difensore, mi dà consigli, mi raccomanda di non dar retta a certi ballimbussi, mi tenga ritirata, ed altre cose simili, delle quali si rende geloso.

Ora mi fu assicurato da altre persone essere impossibile la relazione di stima fra i due sessi. Così io stessa valli provarlo (cioè)

Mi aggiustai di andar sola in società con lui, stetti tutta la notte, mi accompagnò a casa, ma qui disse una parola, nè fece un atto da offendermi nè allarmare la mia suscettibilità.

Dunque con lui mi vedo sicura, ma intravia il mondo mi binalma, mi vedo compromessa se continuo a frequentarlo, oppure d'altra parte (le confido che a me piace) e mi rincresce troncarla, specialmente che ma le vedo tanto perseguitata.

Dovendo star via per un mese, mi fece un milione di raccomandazioni, il mese è quasi scaduto e lui mai mi scrisse, eppure posso dire che il suo pensiero è per me, che anzi il momento di rivederci dal modo affettuoso con cui mi salutò.

Mi figuri, o signore, in quale fastidio io mi trovi e mi domando: Come debbo fare?

In questo caso come dovrei regolarmi?

La prego, signor *io per tutti*, lui che è tanto gentile, che qualche volta si occupa del cuore umano, la prego a dirmi schiettamente cosa ne pensa lei di questo individuo e quale dovrebbe essere la mia norma da ora in poi.

(Noti che costui è impegnato per due anni ancora essendo militare).

Sperandoso che vorrà favorirmi il suo giudizio di cui lei accetta farò scrupolosamente quanto avrà la bontà di suggerirmi.

Con tutta stima la saluto e la ringrazio anticipatamente e perdoni la mia lungagine.

Una sua assidua lettrice della Vita che si vive.

P.S. — Mi hanno detto, o signore, che lei gentilmente dà consiglio, ma per iscritto sul giornale si deve pagare una quota; di cui la prego farmi note l'ammontare che le invierò appena letto.

Perdoni il mio incognito.

Nuovamente.

Ed ora a me, gentile assidua. Non tiro a mano nè Sant'Agostino nè tutta la schiera di santi confessori; tiro a mano soltanto Edmondo De Amicis, che nel suo libro *Gli Amici* dice cose sante, sono brani staccati di qua e di là dal capitolo « Le Amiche ».

... il rispetto la (amicizia) può tenere a segno molto tempo. Ci sono dei momenti in cui la mente e gli occhi si cercano a un tratto, e tutta l'anima si slancia impetuosamente per obbedire al grido trionfante della natura che dice — Ama, pigia, divora! — Ma ci sono anche degli sguardi improvvisi i quali rivelano una fiducia così tranquilla e così amabile, ed altri i quali esprimono un sospetto così triste e un avvertimento così severo, che al primo incontrarli l'amore si confonde e torna a rimpiattarsi precipitosamente dietro l'amicizia. La natura vincerà a tradimento.

Credo, signora..... (a proposito è signore o signorina lei?) che quanto dice De Amicis avvenga nei meridionali come nei settentrionali!

Andiamo avanti.

Ebbene — odo dire — l'amicizia sarà più facile quando l'amica abbia la gioventù, la vita lontanissima dalla bellezza.....

. . . . . .

Qui De Amicis dimostra come anche il brutto finisca per diventar bello e conclude:

Allora un bel giorno — cercate l'amica, non c'è più; è un'altra donna — la donna. — Chiamate l'amicizia e vi salta dinanzi il ragazzo ricciuto e terribile, che vi stava rimpiattato alle spalle.....

Lei adunque è giovane e brutta (spero di no), ha capito di che si tratta.

Ma spigoliamo ancora.

..... v'è una sola amica per l'uomo, l'amica dai capelli bianchi, quella dinanzi alla quale egli si trova con la mente interamente libera e col cuore perfettamente quieti; ecco l'ideale.

E lei ha questo ideale..... i capelli?

E per concludere:

No, una vera amicizia tra uomo e donna nell'età in cui è ancora possibile che sia creduta amore non è che un caso.

Ha capito adunque?

Quanto alla scorsa..... le consiglierei quella di Bellini, ma se la sua amicizia col giovanotto meridionale non è il « caso » citato da De Amicis, consideri il suo amico come va considerato e non si lagni se il mondo sorride.

E poi la dico ancora questa: se la confessione che alla mia fatta me la facesse il suo amico, da buon confessore gli darei la penitenza che diede qual famoso confessore all'amico dell'amica, cioè di..... mangiare una razione di fieno.....

Quanto poi al suo *P.S.*, sappia lei, lo sappia l'Italia, lo sappia l'Europa, il mondo (stile Crispi) che io do i miei consigli gratuitamente.

« E questo fa saggel ». Il verso non è forse nuovo, ma riceverà molto adoperato.....

***

Un'altra notizia scientifica importante.

La *Dalziel's Agency* ha da Indianapolis:

« Il direttore dell'Asilo Jonhson per i sordo-muti fece pubblicamente, giorni sono, un esperimento col fonografo sopra un certo numero di ricoverati.

« Di ventisette ragazzi o ventinove fanciulle, tutti, eccetto tre, poterono udire il fonografo.

« Questa scoperta condurrà probabilmente a una rivoluzione nel sistema di cura dei sordi.

« La teorica è che nella sordità è inattivo soltanto l'apparato esterno, mentre l'interno dell'orecchio mantiene intatta la innata sensibilità ».

Qui faccio di cappello!

***

La penultima.

In un cortile una grossa tacchina si getta fra le gambe del piccolo Tupinetti, che si salva piangendo. Arriva la madre.

— Perchè hai paura, ragazzo, di quella bestia? Ne hai mangiato con tanto gusto ieri.

— Appunto per questo, — risponde il fanciullo; — ho paura che si vendichi di sua sorella.

***

L'ultima.

Tupinetti, preparando i suoi pagamenti di fine d'anno, s'accorge che gli mancano duecento lire.

Va a trovare un amico e gliele chiede in prestito.

— Duecento lire — dice l'amico — e per che farne?

— Per pagare una tratta.

— A chi?

— A un fabbricante di porcellana.

— Come! tu viani a domandare duecento lire a un vecchio amico per darle a uno che tu conosci appena!!!

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **La nuova Amministrazione.** — (*Nostro telegr.*, 29, *ore 7,26 pom.*) — Domani il regio commissario comm. Saredo farà la consegna dell'ufficio. Stamane egli è andato a portare la carta di visita al sindaco ed ai nuovi assessori, nonchè alle principali Autorità. Il nuovo sindaco, senatore Fusco, si recherà subito a Roma per conferire col ministro Nicotera sulla situazione municipale.

— **Il delitto di via Tasso.** — Le prime notizie facevano credere che la signora Wellesley Browning, trovata morta in via Tasso l'alba del 26, fosse soggiaciuta ad aneurisma; però l'autopsia cadaverica ha provato trattarsi senza dubbio di un terribile misfatto. La signora Wellesley, che si recava a pranzo dal pastore anglicano Barsi, abitante poco lontano, dovette soggiacere a brutale violenza. Il suo cadavere mostrava le tracce della violenza subita. Anche la camicia e le [illegible] erano macchiate. La morte avvenne bensì per aneurisma, ma causato da spavento.

La colonia inglese è agitatissima. Il console ha dichiarato ch'egli intende che ad ogni costo si faccia la verità sull'orribile mistero. L'Autorità ha potuto assodare quanto fece la signora Wellesley fino alle 4,15 pom. del giorno di Natale. Alle ore 5,15 venne vista di nuovo alla barriera Patrizi. Dopo si ignora tutto.

PALERMO. — **Le dimissioni del sindaco.** — (*Nostro telegr.*, 29, *ore 7,45 pom.*) — Oggi in Consiglio comunale il sindaco Paternò, presentando il resoconto finanziario del 1891, dichiarò che il bilancio si chiude in pareggio mediante alcuni storni su altri articoli del bilancio. Ma il Consiglio non avendo approvato i detti storni, il sindaco dovette presentare le sue dimissioni.

MILANO. — **Il Re.** — (*Nostro telegr.*, 29, *ore 11,30 pom.*). — Alle ore 10,45 il Re, proveniente da Monza, è passato nella nostra stazione diretto a Roma.

FIRENZE. — (Nostre lett., 28 dicembre) — (Sarmo) **Di Rudinì.** — Stasera, col diretto, è partito per Roma S. E. il marchese di Rudinì, presidente del Consiglio dei ministri, il quale trovavasi a Firenze per visitare sua figlia, alunna nel Conservatorio della SS. Annunziata. Alla stazione è stato ossequiato dal prefetto, dal questore e dal colonnello dei carabinieri.

— **Lo Skating-Ring.** — Giovedì avrà luogo al nostro pattinatoio l'inaugurazione dello Skating-Ring, riattivato per cura d'un Comitato promotore, il quale non ha intenzione di costituire una specie di *Cleistermd*, ma accogliere tutte le persone distinte di cui abbonda Firenze. Il locale è addobbato con squisita eleganza. Vi sarà aperto un suntuoso servizio di *buffet* e di bibite, compreso lo *champagne* al bicchiere, che costituisce una vera e propria innovazione del genere. Gli esercizi dello Skating saranno rallegrati da una scelta orchestra e da alcuni *cori-ballabili* espressamente scritturati e che sono senza dubbio una novità.

— **Un treno in pericolo.** — Leggiamo nel *Fiorentino* di Firenze, 28:

« Stamane alle 7,5 dalla stazione di Porta alla Croce partiva per Arezzo un treno carico di viaggiatori e di merci, fra cui 8 vagoni pieni di bestie. Quando il treno è giunto al *Girone* presso Compiobbi, sulla linea ferroviaria si è verificata una frana nell'argine sulla riva dell'Arno. Sotto le verghe della ferrovia è mancato ogni appoggio. Per fortuna la squadra dei sorveglianti, accortasi del disastro, fu in tempo a far fermare il treno, evitando così una orribile catastrofe. Il treno è rimasto fermo a Compiobbi quasi un'ora; dopo, restaurata la linea, potè proseguire per Arezzo. »

PESARO — (Nostre lett., 29 dicembre) — (Isauro) — **Pei restauri del porto.** — Il cav. Augusto Guidi, d. di sindaco, recatosi a Roma unitamente al presidente di questa Camera di Commercio, ha ottenuto che i lavori di restauro del nostro porto vengano fatti a spese del Governo, facendo assegnare pel primo periodo di lavori L. 200,000, da iscriversi nel bilancio 1892-93. Chi ben conosce in quali cattive condizioni si trovi il nostro porto e quante spese furono sempre inutilmente sostenute dal Municipio e dalla Provincia per renderlo servibile, non può che essere lieto di quanto il ministro Branca abbia concedere. Ci rallegriamo poi col cav. Guidi, che, come sempre, si è adoperato con ammirevole zelo pel bene della città, ottenendo dal Ministero una concessione che sino ad ora era parsa impossibile.

PIACENZA. — **Una strana scommessa.** — Narra la *Libertà* in data di ieri, 29:

« Due paesani fecero ieri scommessa di andare a bagnarsi nel Rifiuto, fermandosi nell'acqua un dato tempo ed obbligandosi di pagare una merenda (alcuni dopo di vino, salame, ecc., ecc.) quello dei due che meno avrebbe resistito a star immerso nell'acqua. I due scommettitori erano un pescatore detto *Bacios* e un tal *Carlos*.

« I due giovani, rimpinzatisi prima di buon vino, sul per cappello sovrapposero una grossa bottiglia di vino, per mettersi ben bene in forze e radunare in corpo quanto più calorico fosse stato possibile, seguiti da vari amici, se ne andarono al Rifiuto fuori porta San Lazzaro.

« Ivi giunti, entrambi si spogliarono, come Dio li aveva fatti; ruppero il duro ghiaccio che alla sponda copriva l'acqua e..... uno, due, tre..... tuffate..... eccoli lì nel bel mezzo del rivo, accarezzati ai fianchi dall'acqua rigida e flagellati da blocchi di ghiaccio che giù defluivano a china.

« Il *Bacios* ed il *Carlos* si adagiano nel mezzo del letto del Rifiuto, come se si fosse nel mese di giugno od agosto, procurando di tener lontane le tavole di ghiaccio. Poi, stanchi di questo lavoro, si sdraiano cacciando la testa sott'acqua, intanto che i natanti blocchi di ghiaccio passavano sul loro corpo.

« E questo bel giuoco ripeterono spesso, per più di mezz'ora, durante il qual tempo ebbero la costanza di rimanere nel non gradito bagno.

« E il giuoco cessò solo quando il *Bacios*, sentendo brividi tremendi scorrergli pel corpo ed irrigidirsi le membra, scappava dall'acqua correndo al baraccone a scaldarsi e vestirsi.

« *Carlos*, vincitore, stette altero a mirare il compagno allontanarsi, quindi, fatta un'ultima abluzione, prese i suoi abiti e seguì egli pure di corsa il *Bacios*.

« Una buona tirata di litri rimise ancora in calore i due amiconi, che si diedero quindi a dar l'assalto alla merenda. »

PALLANZA. — **La regina di Rumania e i nostri soldati.** — Leggiamo nel *Foce* del 27:

« La regina di Rumania è sempre più in buono stato di salute e tutti i giorni estende le sue passeggiate.

« Il giorno 21 andante il nostro battaglione del 72° fanteria veniva dalla marcia con a capo il signor tenente-colonnello. Incontrata la regina, il riferito comandante, con quella urbanità di modi che lo distingue, fece schierare il battaglione di fronte a presentare le armi alla sovrana, la quale ringraziò e gradì moltissimo quell'atto di rispettosa devozione. »

ALESSANDRIA. — (Nostra lett., 29 dicembre) — (Gino) — **I teatri.** — Santo Stefano, che apre tutti i teatri d'Italia, ha soltanto accobiuse le porte dei nostri. Al Municipale agisce una Compagnia locale alessandrina, che dà rappresentazioni festive di opere giocose. Ha cominciato coi *Folci monetari*, ma non si può dire che abbia ottenuto molto successo.

Al Gra abbiamo l'Imbimbo con la Compagnia di operette che conoscete, perchè è stata non è molto nella vostra città. Non le mancano elementi buoni, quali la gustosa Maria Mayer e l'Antinori, ed è anche accurata la messa in scena; ma finora, se ottenne applausi, non potè avere mai grande concorso di pubblico.

— **Il tempo.** — Del resto nessuna novità; la più fresca è l'improvvisa venuta della neve, che cadde per tre giorni di seguito. Ma il termometro ha fatto giudizio e si è rialzato, tanto che abbiamo una temperatura non rigida. Ma le strade sono in uno stato orribile, e così fra la neve, le brutte strade e la scarsezza di spettacoli festeggeremo il carnevale, una volta così gaio, di Alessandria tappandosi in casa alle otto.

TRIVERO. — **Un opificio in fiamme** — **Un danno di mezzo milione.** — Ci scrivono:

« Il giorno 27 corrente, verso l'una antimeridiana, si manifestò il fuoco nell'opificio di pannilana di proprietà del sig. Tonella Celestino.

« Le fiamme, appena avvertite, presero subito proporzioni assai vaste e in breve avvolsero tutto l'edifizio, che andò quasi completamente distrutto; le fiamme furono vedute a grande distanza per l'esorbitità della notte.

« Il proprietario è assicurato ed ha denunciato un danno di 500,000 lire. Furono anche danneggiati dalle fiamme i vicini edifizi e specialmente quelli dei signori Tonella Quirico e Motta Enrico, con danno di L. 20,000 al primo e L. 500 al secondo.

« Il Tonella Quirico non è assicurato.

« Quanto alla causa dell'incendio si attribuisce ad una scintilla uscita da qualche camino della fabbrica. »

ACQUI. — (Nostre lett., 28 dicembre) — (Stanislo) — **Beneficenza.** — È doveroso rendere pubblico il nome di un nostro concittadino che tutti gli anni va sempre più dimostrandosi benevolo verso gli afflitti. Questi è il cav. Abram Levi, che, animato da veri sentimenti di filantropia, somministra ora legna, ora farina, ora denari per rendere meno disgustosi i rigidi giorni dell'inverno.

Si abbia pertanto l'egregio filantropo il sincero plauso dei pietosi, chè in gratitudine dei beneficati non gli verrà certo a mancare.

— **Influenza.** — È tornata fra noi, e con rapidità fulminea ha preso proporzioni spaventevoli. Tant'è che fu sospeso l'insegnamento nelle classi elementari per assenze di oltre il terzo degli scolari.

ALBA. — (Nostre lett., 26 dicembre) — **Il Banco della Befana.** — Venne costituito un Comitato allo scopo di erigere un Banco della Befana per i bambini in occasione della prossima festa dell'Epifania.

Il Comitato, composto dei signori Sorba avv. Fermo, Calissano Lorenzo, avvocato Camera, A. F. Rosa, Marco Garelli, ingegnere Pagliani, Bricic Paolo e Finati Fedele, ha nominato a suo presidente il deputato provinciale cav. Cantalupo, che tanto interesse ha sempre dimostrato per il bene della città nostra. Fra tutti i membri del Comitato è una gara generosa di attività per la riuscita della festa, che si può dire sicura conoscendosi ormai per prova la filantropia ed il cuore degli albesi.

Ci viene comunicata la seguente circolare:

« *Onorevole Signore,*

« Il largo movimento di carità nazionale che cresce ogni dì più, va facendo di questi giorni una data sacra al nostro cuore di italiani e d'esercitori.

« E quest'anno la Befana — la fata brutta e buona — discende anche fra noi, ricambiando baci e doni ai nostri bambini, portando sorrisi di gioia sopra l'innocenza immacolata delle loro fronti.....

« Affratellare tutta questa generazione minima in una festa d'amore umano è opera di degna cui Alba non può essere seconda.

« Il Comitato della Befana, appositamente costituitosi per la festa che avrà luogo il 6 gennaio, fa appello alla S. V. Ill.ma per quell'obolo in denaro o in natura che il cuore Le sarà per suggerire.

« Ringraziando, ecc. »

Per questo conto auguriamo che l'iniziativa dei giovani generosi sia raccomandata dalla carità cittadina e che la festa riesca degna delle tradizioni di Alba, la città forte e gentile.

COSTIGLIOLE SALUZZO. — **Un incendio.** — Ci scrivono:

« Martedì 22 spirante mese, circa le ore 2 pom., in questo paese sviluppavasi in modo rapido e spaventoso un grave incendio a danno della famiglia Bartinaria, minacciando di estendersi pure ai fabbricati contigui. Verso le quattro ardevano più di 400 m. q. di coperto, e si fu specialmente allora che le pompe dei conti Crotti di Costiglione e del Municipio di Verzuolo, sollecitamente accorse, poterono con indefessa [illegible]. Dico dunque anche i guanti, perchè i guanti coprono la mano, e che ho ammirato più di una volta, voltandomi, la mano nervosa e delicata che stringeva quel fortunato Aubain sul soffice mantello della signora.

— Ecco una benefattrice — disse Aubain — verso la quale la mia memoria è ben ingrata. Ma tuttavia mi rimase, non so come, qualche cosa di lei che me la fa ricordare senza ch'io ci possa resistere.

— Che cosa? — domandò Bernardo.

— Un profumo — riprese Aubain — che il suo mantello ha lasciato sul mio giustacuore e che mi piace tanto, bisogna lo confessi, che ogni momento mi sorprendo a cercarlo. Disgraziatamente quell'odore squisito va perdendosi all'aria aperta e ben presto avrà lasciato dietro di me fin l'ultimo atomo della mia riconoscenza.

— Eh! lo sentite come chiacchiera quel piccolo seccatore?

— Senti, Bernardo, — riprese Aubain chinandosi con grazia affettuosa verso suo fratello, — senti anche tu; lo trovi ancora.

Bernardo abbracciò il fratellino e lo baciò nel collo.

— Strano! — egli mormorò.

— Che cosa è strano? — domandò di Bourdet.

— Vi è ancora infatti sui vestimenti d'Aubain un po' di profumo, — riprese Bernardo turbato, — e mi pare strano che duri tanto.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Ora-mento.

Scambio di vocali.

Io sono coll'i nel corpo umano
Città coll'u dal suolo italiano.

F. Scudieri.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

La marescialla chiuse gli occhi e si strinse il figlio fra le braccia. Questa volta tutto era finito!

— Un momento, — gridò lo spagnuolo mettendosi, pallido, cogli occhi scintillanti, — guardatevi dal toccare questi cavalli; sono della Spagna, di cui io sono il rappresentante!

La folla indietreggiò.

— Sia! — replicò Picard. — Ma non vogliamo fare alcun male a lei, signor spagnuolo. Vogliamo i Concini e ce li prendiamo!

Il popolo applaudì freneticamente.

— I Concini! I Concini! — s'udì gridare da tutte le parti.

La marescialla prese allora colle mani tremanti la sciarpa di don Luigi, la slegò e se l'avvolse attorno alla vita.

— Non ha torto questa donna — mormorò il conte — di coprirsi colla mia sciarpa; essa ci salverà tutti!

È subito, per una ispirazione degna di quel nobile paese dove anche il delitto ha la sua grandezza, don Luigi prese la sciarpa e la stese sul suolo, a partire dai piedi della marescialla fino ai piedi dei cavalli.

— Andate, signora, — egli disse con voce ferma e sonora — questo pezzo di stoffa rappresenta anche esso la Spagna. In nome della Spagna, lo domando, per me e per quelli che proteggo, passaggio e salvezza al popolo francese! Fate ciò che voleste degli altri.

Il popolo intelligente comprese e non resistè.

Picard raggi di collera, ma non osò insistere. Egli sentiva bene che un certo principe che lo proteggeva di nascosto quando si trattava di saccheggiare il palazzo del maresciallo d'Ancre lo avrebbe lasciato appiccare in caso d'insulto agli spagnuoli.

In un batter d'occhio don Luigi riunì la marescialla ai suoi scudieri, prese egli stesso in groppa sul suo cavallo il piccolo conte della Pène e s'aprì il varco fra la moltitudine.

— Se questa gente — egli pensava leggendo — non mi saranno, più tardi, riconoscenti, avranno a far con me.

Per compensarsi di essersi lasciato sfuggire la marescialla e il figlio, il popolo ricominciò a gridare al capitano Ugo ed a cercarlo; ma in tutto il palazzo non trovò che una squadra di cuochi precedenti da La Vienne, la cui figura, conosciuta e popolare, eccitò le risa, come le sue casseruole e le sue marmitte eccitavano l'ammirazione.

Si lasciò passare La Vienne ed i suoi aiutanti dietro ordine di Picard, al quale l'illustre cuoco strinse le mani, e che non avrebbe riso tanto di cuore se avesse saputo che La Vienne portava nelle sue casseruole tutti i diamanti della marescialla e che, sotto il bordo di una marmitta enorme, si nascondeva, in completo costume da aguattero, il tanto cercato capitano Ugo.

Dieci minuti dopo la ricca casa era saccheggiata da cima a fondo, ed i predatori, non abbastanza soddisfatti del prezioso bottino, mettevano fuoco alle muraglie.

CAPITOLO XI.

Calma dopo la burrasca.

Le tre e mezzo [illegible] a Charenton e tre viaggiatori correvano a cavallo sulla strada di Melun.

fesso lavoro, durato tutta la notte e quasi tutto il giorno appresso, circoscrivere e domare le fiamme.

« In questa circostanza il sindaco ed il parroco furono instancabili nel dirigere l'opera di salvataggio e d'estinzione e così pure con non minor zelo il notaio Boarelli, il geometra Prato, i reali carabinieri e molti altri i quali tutti furono mirabilmente corrisposti e coadiuvati dall'intiera popolazione, onde, anche sotto la viva impressione riservata, la famiglia Bertinaria esprime al sindaco, al parroco ed a tutte le persone che presero parte all'opera coraggiosa, non che all'intiera popolazione, la più sincera gratitudine e ringraziamenti per la indimenticabile prova di stima e benevolenza in tale circostanza riservata. »

TENDA. — (Nostre lett., 28 dicembre) — **Scuola a Vievola.** — Non si potrebbe certo dire che il nostro Comune sia poco amante dell'istruzione popolare. Per i lavori della grande galleria di 8150 metri fra Limone e Vievola, sorsero in quest'ultima località alcune casette di botteghe e di operai; e il Municipio si preoccupò tosto di aprire un'apposita scuola per gli abitanti di Vievola. Mercè l'interessamento dimostrato dal cav. Passo, ingegnere-direttore dei lavori della Cuneo-Ventimiglia, la Direzione generale delle ferrovie accordò l'uso gratuito del locale della stazione, e la scuola è stata inaugurata fin dal 1° dicembre. Ne è maestra la signorina Francesca Viale di Limone, cui il Comune provvede lo stipendio legale. Gli alunni e le alunne ascendono ormai ad una quarantina.

— **Premio meritato.** — Poichè vi ho parlato di istruzione, lasciatemi aggiungere che all'egregio maestro Pietro Degiovanni è stato conferito dal Ministero un premio di lire sessanta — la somma non è molta, ma la distinzione è assai ambita dagli insegnanti — per lo zelo che dimostra nell'adempimento del suo ufficio.

— **Laurea.** — L'ottimo giovane G. B. Fenoglio, di Briga Marittima, ha conseguito testè, con una bella votazione, la laurea di dottore in medicina e chirurgia. Il Fenoglio fu laureato dall'Università di Bologna. Auguri e congratulazioni.

— **Salto... non mortale.** — Certo Rossi Andrea, di 32 anni, dopo aver bevuto assai in un'osteria del paese, si recò sul balcone....., per prender aria e fece un salto di 16 metri circa. Nella disgrazia, fortuna volle che il Rossi rimbalzasse tre volte; cosicchè non si produsse se non una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e leggere commozioni viscerali. Trasportato all'ospedale, si constatò tosto che, in seguito forse alla perdita del sangue, l'ubbriacatura era svanita. Il Rossi sarà guarito in pochi giorni. È proprio vero che vi è un Dio per gli amici di Bacco.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Un bel teatro ieri sera alla quinta della *Walkiria* ed il solito e caloroso successo di applausi e di chiamate.

La rappresentazione fu rallegrata da un comico incidente. Il cavallo nel secondo atto, dopo aver fatta la sua apparizione giù dal praticabile, interessato probabilmente dalla scena comicogale fra Wotan e Fricka, non ne volle più sapere di rientrare nelle quinte, ed ossequente al proprio nome, *Grane*, ne fece delle medesime così da rendere necessario l'intervento della mano armata di un servo di scena. Il pubblico rise ed il maestro Vanzo, per lasciar ridere pubblico, artisti ed orchestra, sospese per un minuto la rappresentazione. Cessata la musica, come per incanto, *Grane* si decise ad abbandonare il palco, docile e mansueto come sempre; e la rappresentazione ripigliò il suo corso dal cantabile di Fricka che per la prima volta si potè ascoltare ed apprezzare senza essere disturbati dallo scalpitare di *Grane*.

Assisteva allo spettacolo dal suo palco a destra, secondo ordine, la principessa Letizia.

Domani, giovedì, *Walkiria*. Martedì, prima rappresentazione dei *Puritani*, eseguiti, come abbiamo già annunziato, dalla Repetto-Trisolini, dal Masin, dall'Ancona e dal Broglio. Così *Puritani* verrà pure rappresentato il ballo *Gretchen* del Danesi.

La prima del *Tannhäuser* a Milano. — Ci telegrafano in data 29, ore 11,30 pom.:

« Questa sera finalmente al teatro alla Scala ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Tannhäuser*, che, come sapete, si doveste rinviare per malattia del tenore De Negri. Il teatro era affollato completamente, come sempre nelle grandi occasioni.

« Eccovi la cronaca di una parte della serata:

« L'ouverture dell'opera viene vivamente applaudita e si chiede il bis, che non è accordato.

« Il primo atto è attentamente ascoltato; alla fine due chiamate agli artisti. Il secondo atto è pure ascoltato con molta attenzione e si chiude del pari con due chiamate agli artisti.

« Nell'ora in cui vi telegrafo l'opera continua e non è permesso darvi un giudizio definitivo sull'esito completo.

« Però da quanto finora si può giudicare sembra uno spettacolo mediocre. L'orchestra durante il secondo atto ha lasciato a desiderare.

« Degli artisti, la migliore è giudicata la Darclée (Elisabetta, nipote del Langravio); diligente il De Negri (Tannhäuser); discreta l'Arkel (Venere); insufficiente il basso Silvestri (Ermanno, langravio di Turingia).

« Il baritono Scheidemantel (Wolframo di Eschinbach) ha ottimi mezzi, ma è ancora troppo poco pratico della nostra lingua. (Egli è tedesco).

« Buoni i cori e le decorazioni della scena e i vestiari. Le non poche mende di questo spettacolo impediscono al pubblico di entusiasmarsi; tanto più che alla Scala ai è soliti e si esige sentire artisti eccellenti ».

30, ore 9 *ant.*

« Seguito la cronaca dello spettacolo di ieri sera.

« Il terzo atto conferma il successo dell'opera quantunque la Darclée *(Elisabetta)* si sia alquanto smarrita nella preghiera e lo Scheidemantel *(Wolframo)* non abbia corrisposto all'aspettativa nella romanza. Invece il De Negri nel racconto ebbe momenti felicissimi.

« Nel complesso vi confermo l'impressione già telegrafatavi: l'esecuzione degli artisti lasciò a desiderare, l'orchestra non è sempre all'altezza del teatro, i cori sono buoni, l'allestimento scenico splendido. L'opera conquistò subito il pubblico e fece passare, come si dice, l'esecuzione.

« Però il maestro Mascheroni si fece molto onore ottenendo quel che ha ottenuto cogli elementi messi a sua disposizione; e tutti si accordano nel rendere omaggio al suo ingegno e alla sua perizia. »

Una nuova operà francese. — Nel teatro dell'Opéra di Parigi lunedì sera fu rappresentata una nuova opera, *Thamara*, in due atti e quattro quadri, poema di Luigi Gallet e musica di Bourgault-Ducoudray.

Il Bourgault è un antico laureato di Roma, ha cinquant'anni e il suo spartito conta pure una certa età: sempre accettato e mai rappresentato, finalmente vide la luce della ribalta.

L'argomento ha molta analogia colla storia di Giuditta e di Oloferne, e si svolge in Persia. Thamara, la vergine santa, salva la città di Bakou assediata da Nour-Eddin, seducendo prima costui e poi uccidendolo. Dei due atti, piacque in special modo il secondo: il primo è giudicato alquanto volgare. Nel secondo atto abbondano le pagine ispirate; fra tutte, furono ammirate il preludio del secondo atto, un coro di donne, il racconto di Nour-Eddin, il duetto fra Thamara e Nour-Eddin e la scena dell'assassinio. La signorina Domenech *(Thamara)* e il tenore Engel *(Nour-Eddin)* riscossero molti applausi.

Il più bel regalo per le strenne è un buon libro; crediamo quindi opportuno ricordare ai nostri lettori che desiderano di offrire libri buoni ai loro cari i volumi *Lottare e vincere*, di D. E. Mainari, e *Come fu fatta l'Italia*, di Pietro Orsi. Il primo è una raccolta di interessantissimi racconti e fiabe, scritti con eleganza e purezza di lingua ed inspirati tutti alla pura religione del dovere (consta di 450 pagine, è legato elegantemente in tela e oro costa soltanto L. 4 50). Il secondo racchiude la storia del nostro risorgimento, dal 1815 al regno di Umberto, narrata con mente di studioso artista e con cuore di patriota (consta di oltre 100 pagine, è legato in tela e oro costa soltanto L. 3). — Rivolgersi alla *Libreria L. Roux e C.* (Torino, Galleria Subalpina).

CRONACA

Cose cittadine. — Fu recentemente aperto al pubblico il nuovo tratto della via Venti Settembre, fra la piazza di San Giovanni ed il corso Regina Margherita. Rimane così completata un'arteria principale della nostra città, e nulla si trova di mutato al concetto maschino che ispirò da molti anni i piani di ingrandimento di Torino.

Quel tratto di via, per l'apertura del quale si dovette ricorrere alla munificenza del Re, poteva essere una larghezza che a tale munificenza fosse meglio inspirata, e la cosa non era così difficile nè ottenersi fissando nel piano delle opere di sventramento la larghezza di quella strada a 30 metri per es. Oggi questa non appare tanto stretta perchè non è ancora fiancheggiata da case; ma col tempo verrà ad avere il carattere della maggior parte delle vie di Torino: di soli 12 metri di larghezza.

In questi anni, in cui tanto parliamo di igiene e di risanamento, abbiamo testè compiersi opere costosissime, che si riducono intanto a vere distruzioni di ricchezza; ma non ci spieghiamo come se ne deliberi l'esecuzione in modo affrettato, quando non si hanno mezzi sufficienti a disposizione.

I due imbocchi della diagonale in piazza Solferino e piazza Castello sono riusciti così brutti, e la diagonale stessa di soli 25 metri di larghezza è così meschina, che i posteri non sapranno comprendere come sia stata fatta un'opera così strana relativamente alla pianta di Torino, per farla così male.

All'epoca dei nostri padri, furono costrutti l'elegantissima piazza Carlo Felice, i due tratti verso il corso Vittorio Emanuele dello via Lagrange e Venti Settembre con un concetto più grandioso di quanto abbiamo fatto noi posteriormente.

Si deve ascrivere a fortuna se i corsi Vittorio Emanuele, Re Umberto e gli altri erano già tracciati, e non potevano modificarsi facilmente, perchè così almeno li abbiamo visti seguitarsi con quella stessa larghezza.

I viali della stessa piazza d'Armi non sono certo paragonabili all'imponente corso Duca di Genova.

Le brutte costruzioni che sono sorte nel borgo di San Secondo e nelle parti nuove della città sono conseguenza del cattivo nostro regolamento edilizio e del conseguente prezzo troppo elevato delle aree fabbricabili. Noi vediamo difatti poi terreni della soppressa piazza d'Armi tenersi a limiti assai elevati i prezzi di quello area perchè furono allora opportunamente dal Municipio imposte gravi condizioni che limitano l'altezza delle case, il numero dei piani e l'area della parte fabbricabile in rapporto all'area totale.

Quel quartiere riescì senza dubbio il migliore fra tutte le parti nuove di Torino. È certo si può affermare che, ove le nuove aree della città fossero, con un migliore piano d'ingrandimento, tracciate in modo più moderno e più conforme all'igiene, con larghi viali alberati e con frequenti piazze o *squares*, imponendovi talune condizioni ben ponderate, il prezzo di quei terreni si potrebbe tenere entro limiti molto più tenui.

Converrebbe perciò limitare il numero dei piani delle nuove case d'abitazione, fissare che non più di una metà dell'area fabbricabile possa venir coperta da costruzioni, che i cortili debbano essere aperti almeno da un lato, che questi siano in parte alberati e coltivati a giardino. Per tal modo si eviterebbero quei brutti pozzi di luce o cortili ristretti, che vediamo nelle nostre case dar prova dell'abilità dell'ingegnere nell'utilizzare l'area fabbricabile a scapito della luce, dell'aria e del sole che darebbero vita e gaiezza anche a quei poveri locali che vi prospettano.

Quando una città può facilmente estendersi ed allargarsi, a me pare che converrebbe, per il suo miglioramento estetico ed igienico, tentare tutti i modi perchè il prezzo delle aree destinate a fabbricazione non potesse salire oltre a certi limiti, e ritengo che questo prezzo sia strettamente collegato al regolamento edilizio di una città.

Sopra aree poco costose vedremmo allora sorgere piccole case modeste, ma nuove e simpatiche, destinate all'abitazione di una sola famiglia, allietate dallo sfondo verde di un piccolo giardino, e non vedremmo allinearsi quelle brutte case di cinque e di sei piani, uniformi ed antipatiche, ai lati di strade di soli 12 metri di larghezza, che riescono tristi perchè troppo spesso prive di sole.

Siamo forse ancora in tempo per ottenere che quel tratto della nuova via Venti Settembre, che fa oggetto di questa divagazione, venga portato ad una larghezza di almeno 15 metri. Le case dal lato di levante non sono finora incominciate e si potrebbe senza inconveniente tenerle un po' più in dentro.

Il nostro Municipio sa per prova che le trattative colla Casa Reale sono assai più facili che quelle coi privati, anche quando si ha un decreto di pubblica utilità per l'occorrente espropriazione.

Il carnevale. — I primi passi del carnevale nella vita del 1892 glieli farà fare il Bertini al teatro Scribe la sera di sabato 9 gennaio con un veglione.

Forse, come sempre accade ai bambini, questi primi passi saranno incerti; ma essi sono fonte di consolazione per la... madre, che è la gioventù gaudente.

Auguriamo al piccino di non aver bisogno di Pidocor per prendere forza, quantunque la strada da percorrere quest'anno sia più lunga del consueto.....

Il nuovo orario delle ferrovie. — Come abbiamo annunziato ieri, furono apportate lievi modificazioni all'orario ferroviario, le quali andranno in vigore il 1° gennaio p. v.

Crediamo opportuno citare qui queste modificazioni:

Partenze: L'*omnibus* 479 Aosta-Casale che partiva alle 9,15, partirà alle 9,35 ant.; l'*omnibus* 655 Torre Pellice che partiva alle 3,15 pom., partirà alle 2,20; l'*omnibus* 657 Torre Pellice-Saluzzo-Borgo che parte alle 6,35, partirà alle 5,50; l'*omnibus* 659 Chieri che parte alle 7,10, partirà alle 6,25; il diretto 3 Genova-Pisa-Firenze-Roma che parte alle 8, partirà alle 7,50; il treno direttissimo di lusso 19 Genova-Pisa-Roma partirà ogni martedì alle 6,50 pom.; il treno di lusso direttissimo 20 Parigi-Londra partirà ogni mercoledì alle 11 pom.

Arrivi: l'*omnibus* 656 Torre Pellice che giunge alle 8,47, giungerà alle 3,55 pom.; l'accelerato 458 Aosta-Casale che giunge alle 8,53, giungerà alle 4,5; l'*omnibus* 658 Torre Pellice-Saluzzo-Borgo che giunge alle 8,10, giungerà alle 7,25; il direttissimo 20 Roma-Pisa-Genova che giunge alle 11,10, giungerà alle 10,52 per proseguire alle 11, come si è detto, per Parigi-Londra.

L'anno nuovo. — Il 1892 è *bisestile*, comechè il febbraio avrà 29 giorni.

In esso avremo quattro eclissi, due di sole e due di luna.

Primo eclisse, 23 aprile. Questo è di sole, ma è invisibile a Torino e in tutta Italia.

Secondo eclisse, 21-12 maggio. Questo è parziale di luna ed è visibile a Torino.

L'eclisse principierà alle ore 11 di sera del giorno 11 e terminerà alle 1,26 ant. del giorno 12.

Terzo eclisse, 20 ottobre. Eclisse parziale di sole, invisibile a Torino e in tutta Italia.

Quarto eclisse, 4 novembre. Questo eclisse è totale di luna, della quale sarà visibile a Torino soltanto l'ultima fase dell'eclisse parziale.

Principio dell'eclisse a ore 2,38 pom.; principio dell'eclisse totale a ore 4,12 pom. Mezzo dell'eclisse ore 4,34 pom.; fine dell'eclisse totale a ore 4,56 pom.; fine a ore 6,10 pom.

Il calendario fissa pel Regno d'Italia i seguenti giorni festivi:

Il primo giorno dell'anno: festa civile, instituita da apposita legge.

Tutti i giorni di domenica.

Il giorno di Natale, dell'Epifania, dell'Ascensione, della Concezione, della Natività di M. V., dell'Assunzione, del *Corpus Domini*, dei Santi Pietro e Paolo, di Ognissanti e del patrono di ogni città, che per Torino è San Giovanni. Inoltre è di precetto la festa di San Giuseppe.

In totale 66 giorni festivi.

L'anno 1892 corrisponde all'anno 2645 dopo la fondazione di Roma, all'anno 5653 degli ebrei; al 1309 dei maomettani; in Russia l'anno comincia il 13 gennaio.

Le Cucine popolari rendono noto al pubblico che, in seguito a speciali contratti, venderanno, a partire dal 1° gennaio 1892, vino squisito del Piemonte a cent. 10 la bottiglia e, malgrado i forti aumenti di prezzo nei grani e nelle farine, pane bianco di prima qualità a cent. 5 la misa.

Piccolo incendio. — Ieri mattina si appiccava il fuoco al letto di certa Bellezia Caterina, di anni 30, abitante in una camera al 5° piano della casa N. 27 di via Bellezia. Rientrata in casa la Bellezia e visto il letto ed altri mobili intaccati, si mise a gridare, e intanto si adoperò per spegnerlo, producendosi delle scottature alle mani. Accorsero i vicini e lo spensero completamente. Il danno avuto dalla Bellezia è calcolato in un centinaio di lire e non è assicurata.

La prescenza di spirito di una ragazzina. — Un bel casetto abbastanza raro si verificava ieri verso le 6 pom. La ragazza Borgarelli Margherita, d'anni 14, rivenditrice di giornali, attraversando spensieratamente e quasi di corsa la via Garibaldi allo sbocco sulla piazza Castello, non si avvide di una vettura a due cavalli che le veniva addosso. I cavalli già stavano per investirla, ma la ragazza però non si smarrì d'animo; con abile prontezza di afferrare la punta del timone e di sospenderai ad esso facendosi trasportare per parecchi metri, finchè il cocchiere potè arrestare i cavalli, e lei, mossi di nuovo i piedi a terra, se ne andò incolume come nulla fosse stato. La sua presenza di spirito la salvò certo da una disgrazia.

Con la testa sottale ruote di un carro. — Desbbate Antonio, d'anni 46, garzone maniscalco, mentre ieri mattina ferrava un cavallo attaccato ad un carrettone, fu gettato a terra dal cavallo stesso; una ruota del carrettone gli passava sul capo producendogli una grave ferita. Due guardie municipali sopraggiunte lo medicarono col preparato antisettico, poi l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Le scene di una bambina. — Alle 12 1/2 di ieri sera l'esercente il *Caffè della Lega Italiana* in via Garibaldi raccontò a due guardie municipali come nel suo esercizio vi fosse una ragazzina fin dalle 8 di sera e che non voleva più uscire di là. Le guardie la interrogarono e seppero da lei che non si sarebbe restituirai a casa perchè doveva portare al padre 18 soldi e non ne aveva più che 8, avendo spesi gli altri 9 in quel caffè. Fu fatto chiamare suo padre a fu a lui consegnata. Si chiama Chiappello Angela, d'anni 8, abita in via Bidone, 19.

Il cadavere di un neonato. — Stamane verso le ore 8, in via Vittorio Amedeo II, presso il N. 17, vicino allo steccato d'una casa in costruzione, si rinvenne il cadaverino d'un neonato, avvilappato in carta *bleu*. Fu avvisato l'Autorità.

Morte per via. — Stamane verso le ore 7 1/2 il cocchiere della vettura N. 35 avvertì due guardie municipali che sotto i portici della Prefettura c'era una donna seduta sui gradini della porta N. 5, la quale pareva molto sofferente. Le due guardie andarono sollecitamente colà e trovata la donna che non dava più segni di vita, la fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, ma l'infelice moriva per via. Non si sa chi sia. È mal vestita. Pare una mendicante e potrà avere l'età di 65 anni circa.

SPETTACOLI — Mercoledì, 30 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pietriboni) — *Un bicchier d'acqua*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Il figliuol prodigo*, commedia-mimica.

ALFIERI, ore 8 1/2 — Rappresentazione equestre-ginnastico-acrobatica della Compagnia Amato.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. napolitana Aprea e Rossi) — *La gran via*, operetta. — *La vivandiera*, ballo.

ROSSINI, 8 1/2 — *Fra Diavolo*, opera.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. comica G. Toselli) — *Carabinieri*, schizzo drammatico — *Madama quel soldi*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionetto) — ore 8 1/2 — *I sette castelli del Diavolo*, azione fantastica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFE' ROMANO. ore 8 — Spettacolo di varietà. Mollors, eccentrici inglesi. Casthor Watt, *l'uomo canaleonte*. Rashoffer, duettisti francesi. Lilly Delmar e Carra Carbella, canzonettiste.

STATO CIVILE. — Torino, 29 dicembre 1891.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONIO: Castino Antonio con Giardino Barbara.

MORTI: Cirio Luigi, d'anni 80, di Bubbio, manov. Bollo Carlo, id. 60, di Carrina Monferrato, operaio. Segile Giuseppe, id. 47, di Torino, tipografo. Pasero Pietro Stefano, id. 67, di Vozhera, operaio. Balossino Marianna, id. 55, di Castelletto Scazzoso. Cornolio Carlo, id. 70, di Follzzano, agiato. Maniggio Giacinto, id. 81, di Vercelli, pittore. Grivelli Celestina n. Caviglia, id. 46, di Penango. Schierano Filippo, id. 77, di Piobesi Torinese, agric. Zucca Candida n. Gabri, id. 33, di Torino, pristinaia. Trinchero Teresa n. Carsalto, id. 49, di Acqui. Burigliona Giuseppe, id. 84, di Sospello (Francia). Solaro Anna n. Vasio, id. 51, di Albenga, serva. Bertorello Eusebio, id. 54, di Cavagnolo, panattiere. Ferraris Carlo Tommaso, id. 75, di Torino, semico. Boltramo Luca, id. 77, di Torino, cappellaio. Betassa Pietro Antonio, id. 83, di Ingria, calderaio. Bertoletto Paolo, id. 61, di Serravalle, giardiniere. Albanito Camilla, id. 17, di Torino, tessitrice. Dominici Benedetto, id. 27, di Carmagnola, carrett. (più 12 minori di anni 7.

Totale complessivo 82, di cui a domicilio 21, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

BORSA UFFICIALE.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0				L. 98 92	91 75ex
» 3 0/0					50 50
Hambro					100 —
Azioni Banca Nazionale					1325 —
» Credito Mobiliare Italiano					868 —
» Banco [illegible] e Sete A					15 —
» » B					74 —
» Banca di Torino					900 —
» » Romana					1050 —
» » di Pinerolo					— —
» » Tiberina					88 —
» » Subalpina					— —
» » di Vercelli					70 —
» Credito Torinese					— —
» Credito Industriale					104 —
» Società Lavori Pubblici					60 —
» Società Italiana per il Gas					710 —
» Consumatori Gas-luce					220 —
» Cartiera Italiana					315 —
» Impresa Esquilino					2 —
» Cafei Cassia					75 —
» Acqua potabile in Torino					650 —
» Generale Immobiliare Agricola					220 —
» Cassa sovvenzioni imprese					250 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.					— —
» Ferrovie Meridionali					630 —
» » Mantova-Modena non bollata					180 —
» » » Bollata					80 —
» » Biella					375 —
» Società Torinese Tramways					— —
» Ferrovie economiche, 1° Emis.					300 —
» » 2° »					200 —
» Fondiaria Italiana					5 —
» Manifattura Lana Borgosesia					285 —
» Società Credito Meridionale					50 —
» Ferrovie Pinerolo, 1° Emis.					355 —
» » » 2° »					300 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule					380 —
» » Tardy e Benech					— —
» » Agricola Curto			nuove		60 —
» Di risanamento e costruzioni					670 —
» Ital. di Elett. sistema Curto					350 —
» Laterizi e Costruzioni					25 —
» Officine di Savigliano					400 —
» Credito Ligure					300 —
» S. F. Secondi dalla Sardegna					370 —
» Isolato S. Teodosio					50 —
» Cotonificio Novarese					200 —
Obbligazioni Canali Cavour					570 —
» Ferrovie Romane					294 —
» » Meridionali					300 —
» » Sarde A					295 —
» » Sarde B					294 —
» » 1870					298 —
» Vittorio Emanuele					310 —
» Savona					312 —
» Fers Ad.r. Medit. e Sicule A.					— —
» » » » B.					280 —
» » » » C.					— —
» » » » D.					— —
» Ferr. Secondi Sardegna					404 —
» Consorzio Irrigazione Varese					415 —
» » Raggio Calabria					101 —
» Elettro-Metallurgica					50 —
» Soc. An. Tram Vercellese					495 —
Prestito della Provincia di Alessandria					495 —
» » di Salerno					420 —
» » di Torino					490 —
» Ferr. Cuneo 2ª emiss.					313 —
Strade Ferrate del Tirreno					490 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo					491 10
» S. Paolo 4 1/2					482 —
» Banco Napoli					460 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera), dicembre* 28 29

Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	58 25	57 75
» — per gennaio	»	58 60	58 10
» — pei 4 mesi primi	»	59 40	58 90
» — a 4 mesi da marzo	»	60 50	59 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero Rosso 88 disp.	»	30 —	30 —
» raffinato id.	»	104 50	104 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	41 —	40 50
» a 4 mesi da marzo	»	42 50	41 75
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL *(sera) dicembre* 24 29

Cotoni — Mercato calmo.			
Vendita della giornata	Balle N.	6,000	7,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
Importazioni	»	23,000	144,000

HAVRE *(sera), dicembre* 28 29

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,700	2,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	26,000	20,000
Mercato sostenuto.			

BREMA *(sera), dicembre* 28 29

Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fior.	6 30	6 30

ANVERSA *(sera), dicembre* 28 29

Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	16 5/8	16 1/2
» pei tre primi mesi	»	16 —	16 —
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO *(sera), dicembre* 28 29

Zucchero di barbabietola — Mercato debole.			
» *di Germania* 88 disp.	Scell.	14 75	14 25

MARSIGLIA *(sera) dicembre* 28 29

Frumento — Importazioni	Quint.	59,700	63,110
» — Vendite	»	— —	2,900
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, dicembre.

		28	29
Cambio su Londra	D.	4 81 1/2	4 81 1/2
» su Parigi	»	5 25 1/8	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 45	6 45
» » a Filadelfia	»	6 40	6 40
Cotone Middling	»	7 3/4	7 3/4
» » a New-Orleans	»	7 1/16	7 1/16

Entrate cotoni in giornata balle	N.	16,000	46,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	7,000
» pel Continente	»	8,000	7,000
Frumento rosso	D.	1 06 3/4	1 06 3/4
Grano turco	»	0 53	0 53
Farina extra	»	4 05	4 04
Nolo cereali per Liverpool	»	5 1/2	4 —
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	16 —	19 7/8
» — » N. 7 corr.	»	12 50	12 37
Zucchero Moscabado N. 12	»	5 5/16	5 5/16

DICEMBRE: giorni 31. — *Fasi della luna nel corrente mese.* — 1 L. N. — 8 P. Q. — 15 L. P. — 23 U. Q. — L. N. 31.

Mercoledì 30 — 364° giorno dell'anno — Sole nasce 7.18, tr. 4.44 — *San Giocondo* sacerd.

Giovedì 31 — 365° giorno dell'anno — Sole nasce 7.18, tr. 4.45 — *San Silvestro papa.*

Osservatorio di Torino. — 29 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 2,8 massima + 2,1

Min. della notte del 30 — 1,2. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

LIBRI ILLUSTRATI per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **Libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case d'Italia e dell'Estero. — **ALBUMS e libri colorati** per bambini e giovanetti. 4183

Dottore LUIGI BONELLI

già assistente alla Clinica medica di Firenze per malattie nervose ed elettroterapia dalle 2 alle 3 pom., piazza Castello, 25. 4751

Gli ammalati hanno bisogno di non servirsi che di quei medicamenti sull'efficacia dei quali tutti sono d'accordo e che si raccomandano per l'adozione dei medici. Questo è quanto succede per le **Pillole** alle *foliate di ferro* di **Blancard**, una delle imitazioni più o meno audaci sono messe in vendita ed offerte al pubblico ad un prezzo inferiore e sotto l'egida del nostro nome.

Non sapremo mai sufficientemente raccomandare al pubblico di non accettare che i flaconi portanti la nostra firma ed il *Timbro di garanzia dell'Unione dei fabbricanti.* **Blancard.**

II 2051 M.

OGGI

Mercoledì 30 corrente

si chiude irrevocabilmente

la vendita dei Biglietti della Grande

Lotteria Nazionale

di **PALERMO**

I Biglietti costano **UNA** lira ogni numero.

Cento Numeri hanno assicurata una

VINCITA

Le vincite sono **30,750**

da L. 200,000, 100,000

10,000, 5000, 1000, 750, 500, 400, 250, 150, 100, 30 e 20 al minimo.

L'importo necessario per il pagamento di tutte le vincite senza alcuna deduzione per tasse od altro trovasi depositato presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pochi Biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli Casareto di Francesco

via Carlo Felice, 10, GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. 4035 G

ULTIMI GIORNI

GRATIS

Regalo UN BIGLIETTO della Lotteria di Palermo

a chi mi porta L. 200 coupons

1° gennaio 1892, della **Rendita, Cavour e Obbligazioni Ferroviarie.**

D. LATTES, via Cavour, N. 9. 633

OGGI 30 dicembre

CORRENTE

alle ore **DUE** pom. precise verrà chiusa la vendita delle Obbligazioni del prestito a premi

BEVILACQUA LA MASA

e domani avrà luogo l'estrazione di **12,725** Obbligazioni con vincita del rimborso a premio e del rimborso a capitale.

La Banca Nazionale nel Regno pagherà in contanti i premi da

Lire 400,000 - 300,000
250,000 - 200,000 - 50,000
30,000 - 20,000, ecc.

da sorteggiarsi in questa e nelle successive estrazioni.

Le Obbligazioni costano L. **12 50** cadauna e si vendono dalla **Banca Nazionale**, dalla **Banca F.lli Casareto di Francesco,** via Carlo Felice, 10, Genova, e anche dai principali Banchieri e Cambio-valute. 4013 G

GUIDA di TORINO

Avvisiamo la nostra spettabile clientela ed il pubblico in generale che al 31 corrente mese si chiude l'accettazione degli avvisi da pubblicarsi nel testo della rinomata *Guida Marzorati* edita dalla Stamperia Reale G. B. Paravia e C.

Chiunque desidera approfittare di questo potente mezzo di *pubblicità locale*, riconosciuta la più utile e la già preferita ai commercianti ed industriali, si diriga *esclusivamente* al nostro ufficio in

Via Santa Teresa, 13, *piano primo*

HAASENSTEIN e VOGLER.

STRENNE

Un grandioso assortimento di libri illustrati, educativi, ecc., ecc., per strenna, da L. 1 a L. 100: tutti i Numeri-Strenna dei più importanti periodici letterari illustrati si trovano alla libreria L. ROUX e C. (Torino, Galleria Subalpina).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

IL CASTIGO DI PIETRO

ROMANZO

di E. DELPIT

Il pranzo fu triste per tutti fuorchè per Andrea, il quale navigava in pieno azzurro. Abituato ai lunghi silenzi, ma disabituato dalle lunghe visioni, godeva di questa quanto più poteva, riempiendone la sua mente e il suo cuore per averne poi un lungo ricordo.

Quando si ritrovarono nel salone si sentirono tutti più a loro agio. Varin si mise a parlare dei tempi passati, della loro buona vita al castello di Baunes. E poco a poco, ricordando tutti qualche cosa, ognuno disse la sua. Era l'evocazione deliziosa, commovente, un tempo d'arresto nella giocondità del passato, poichè il presente aveva tante tristezze. Ruggero si lasciava andare a vaghe speranze..... era improbabile, ma doveva esserci scandalo, che Pietro avesse esposto suo figlio all'incontro del suo rivale, come s'erano incontrati in quel momento; era improbabile, ma doveva punire, che avesse nascosto i suoi disegni ad Andrea. E Andrea era così calmo..... nulla in lui faceva presagire una prossima tempesta. Ruggero si domandava anche se lo splendore di quelle pupille, fisse sempre su Bianca, non era amore....

Ad un tratto Andrea gli disse

— A proposito, che hai fatto, tu, a mio padre?

L'aspra realtà lo colse nuovamente. Pietro doveva essersi lagnato, se Andrea parlava a quel modo. Avvolse Margherita e Bianca in un ultimo e tenero sguardo, poi rispose:

— Vieni; egli ne la dirà.

Non vedendo più ridiscendere il figliastro, Diana s'era fatta condurre a casa, ed era andata direttamente, senza un'esitazione, nello studio del marito. Pietro, intento ad esaminar delle carte, si scusò con una amichevole di non disturbarsi. Nulla in lui, intorno a lui, nulla indicava la collera; era l'andamento ordinario della vita quotidiana..... che cosa aveva seguito il signor di Vasle? Ella s'avvicinò allo specchio a si tolse la pelliccia che celava il suo busto

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Presidente della Deputazione Provinciale

NOTIFICA:

1° — Nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 gennaio p. v., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., è aperta in Torino, presso la sede della Banca Nazionale, presso la Direzione delle Opere pie di San Paolo ed alla Cassa di Risparmio, nonchè in Genova, Milano, Alessandria, Novara, Cuneo, Asti e Vercelli, presso le Sedi e Succursali della Banca stessa, la pubblica sottoscrizione di quattromila Obbligazioni della Provincia di Torino di lire cinquecento caduna fruttanti lire venti annue, libere da ogni imposta presente o futura e rimborsabili entro cinquant'anni mediante estrazioni a sorte semestrali.

2° — Il prezzo d'emissione è fissato in lire quattrocentotrenta per ogni Obbligazione di L. 500 pagabili per:

L. 100 all'atto della sottoscrizione;
» 100 al 1° marzo;
» 100 al 1° maggio;
» 130 al 1° giugno.

L. 430.

3° — I sottoscrittori potranno anticipare il versamento delle rate successive al riparto che avrà luogo al 1° prossimo febbraio 1892 collo sconto del 4 0[0 all'anno.

Sui ritardati pagamenti delle rate verrà liquidato l'interesse del 6 0[0. Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata le Obbligazioni sottoscritte, per le quali non fosse completato il versamento, potranno essere vendute alla Borsa di Torino a spese e rischio del sottoscrittore, salva sempre la sua responsabilità personale.

4° — Gli interessi delle Obbligazioni sono pagabili semestralmente al 1° aprile ed al 1° ottobre di ogni anno. La decorrenza degli interessi è fissata al 1° aprile 1892, e così il pagamento della prima cedola sarà fatto al 1° ottobre 1892.

5° — Quando le Obbligazioni sottoscritte superassero il numero di 4000, le sottoscrizioni superiori ad una Obbligazione verranno proporzionalmente ridotte.

Qualora ciò nonostante le Obbligazioni superassero ancora il numero di quattromila, si ridurranno a questo numero mediante estrazione a sorte.

6° — Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta, la eccedenza sarà restituita senza interessi od imputata nei versamenti successivi.

7° — All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie di pagamento da commutarsi al riparto in un certificato interinale nel quale sarà indicata la quantità delle Obbligazioni assegnate e data ricevuta dei versamenti eseguiti.

Ai sottoscrittori che all'epoca del riparto anticipassero il versamento di tutte le rate verrà consegnato il titolo definitivo.

I certificati portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati colle Obbligazioni.

8° — Le Obbligazioni saranno al portatore e potranno essere tramutate in certificati nominativi su domanda dei possessori; potrà parimenti eseguirsi il trasferimento da uno ad altro nome colle norme e cautele stabilite nel regolamento pel prestito provinciale 11 aprile 1889.

9° — Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate si eseguirà tre mesi dopo ciascuna estrazione dietro consegna del titolo, munito di tutte le cedole dei semestri successivi. La prima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1893.

Torino, addì 21 dicembre 1891.

Il Presidente
A. FRESCOT.

1191

GRANDIOSI MAGAZZINI
SAVONELLI & C.
MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

TORINO
Piazza Castello ang. via Po

SONO IN VENDITA
LE NOVITÀ DELLA STAGIONE INVERNALE
Paletots — Ulster — Pelliccie — Mantelli — Abiti completi
Calzoni — Costumini — Maglierie — Biancheria per uomo
Plaids e Coperte per viaggio.

Chiedere Catalogo illustrato alla Ditta SAVONELLI e C. - TORINO. 4561

Per Regali Gastronomici
PAOLO BAIARDINI
CASSETTE FRUTTA SECCA e CANDITA, CASSETTE VINI e LIQUORI di LUSSO
Via Alfieri, n. 1, TORINO, e Via Roma, n. 18. 4558

LA VISTA seriamente considerata
— Aiuto, correzione dei difetti, riposo o conservazione. — Specialità in lenti di vero Quarzo (Cristallo di Rocca); Colmi di Berlino a qualunque altro genere.
BINOCCOLI per teatro e campagna adattabili a qualunque vista e distanza, da L. 8 a 75.
Rivolgersi a **G. BIANCO** Ottico della Real Casa, piazza Castello, n. 25, Torino. 4129

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884; ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
L'uso del **Fernet-Branca** è di provenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 61 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Unica concessionaria per l'America del Sud: Ditta *C. FED. HOFER e C., Genova.*
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

Da affittare pel 1° luglio 1892, via Po, 25, piano nobile: Alloggio divisibile da nove a quindici camere, due scale, tre entrate, luogo balcone verso via Po esposto a mezzodì. C 4701

Da affittare:
in via Legnano, 28: **Alloggi** di varia grandezza al piano terr., 1°, 2° e 3°. — In via Accademia Albertina, n. 19: **Alloggio** di 7 camere al 1° piano. — In via Orfane, 29: **Alloggio** di 7 vani con terrazzo al 1° piano. C 4016

Vendita di casa
sita in via Bertola e permuta con altra di maggior valore. — Dirigersi dal liquid. Paolo Lipparini, via Bellezia, n. 10. C 4780

VINI di LUSSO
delle Provincie Meridionali
Capri — Lagrima Christi
Falerno — Moscato — Malvasia
AMARENA di Siracusa.
4301
MARSALA VERGINE (EXTRA)
DELLA DITTA
GIUSEPPE SCALA
di NAPOLI
Vendita in bottiglie e fusti
da 25 - 50 - 100 - 200 litri.
VINO da PASTO per FAMIGLIA
Roppr. della Casa — VIA CARLO ALBERTO, n. 18 — TORINO.

AI BUONGUSTAI
raccomando durante la stagione invernale la squisitissima e genuina
Lingue di Zurigo
di prima qualità.
Roba fresca tutti i giorni. Si spedisce la quantità desiderata. Colli postali contro rimborso. H 4784 X
Giovanni Bühler
73 Rathhofstrasse, Zürich.

OCCASIONE per REGALI
MOBILI ARTISTICI
d'ogni stile e fantasia.
Camere da letto complete.
SALONI.
Sale da pranzo
ecc.
4680
L. BACHI e C.
Via Carlo Alberto, 14 — TORINO
VARIATO assortimento in
OGGETTI D'ARTE
Bronzi, Porcellane Sèvres, Sassonia e Giappone
PENDOLE - CANDELABRI.
OCCASIONE per REGALI

VOLETE LA SALUTE??

H 2844 M

CHIVASSO.
Panetteria Centrale Isabella Ambrogio spedisce per tutta Italia contro assegno di L. 3 **grissini sopraffini** in pacchi postali di kg. 3 o per più kg. spedisce per ferrovia a prezzi convenirsi. 711

Antica. Adorata sempre maggiormente. — Ho atteso invano risposta alla mia ultima corrispondenza. — Dovendo dirle molte cose le scrivo direttamente. — Troverà una mia lettera fermata in posta al solito indirizzo Col..... F..... — Non avrà mai persona che l'ami come
3527 **Costante.**

Ai Geometri.
Si cede roba per 1° gennaio prossimo, per mere ragioni particolari personali, anche stabile avviatissimo ed onorato da distinta clientela. — Scrivere: H 4719 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Polverizzatori ed inalatori
a freddo ed a caldo. — *Istituto ROTA*, 1° Carlo Felice, 7, Torino. 62-20

Direttore di Filatura
con 20 anni d'esercizio, pratichissimo dei diversi rami, potendo dare ampie e serie referenze, **cercherebbe posto.** — Indirizzarsi H 4785 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **B. Viale**, via Sant'Agostino, angolo al n. 12, Torino. C 4618

Le Signore affette da peli
sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.
Solo l'Elettrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva.** Ognuno grazie all'Elettrolyse le signore potranno ora stesso in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.
A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio a elettrolytique e che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.
Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.
Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerès a **Parigi.** H 4574 M

AVVISO AGLI INDUSTRIALI
Da vendere in Torino: Grandioso stabilimento adattabile a qualunque industria, composto di ampi fabbricati e spaziosi cortili, con **forza motrice idraulica di 40 cavalli.** All'Opificio è annessa una **turbina** e relative trasmissioni. — Trattasi la vendita anche con mora nel pagamento.
Rivolgersi al **Credito Industriale.** 4328

DENTI E DENTIERE AMERICANE
senza molle nè uncini — Garantite.
Insensibilizzatore **BETTMANN** D. D. S.
Chirurgo-Dentista Americano 4797
Corso Oporto, 16, **TORINO** — Pagamenti a rate.

Fabbrica di Pelliccierie
G. COSTAMAGNA fu CARLO
Via Andrea Doria, 6, piano primo, TORINO.
Paletot da uomo e da signora da L. 80 a 500
Boa . . . . . da » 3 a 100
Manicotti . . . . . da » 2 a 80
Generi di novità, Pellegrine, ecc.
Tutti gli acquisitori che faranno un acquisto superiore alle L. 20 riceveranno un bello ed utile regalo. 3570

OLIO OLIVA
della qualità sublime di **Lucca** e **Oneglia**, della Ditta **G. CALZIA** di Genova, ora a Torino, piazza S. Carlo.
Deposito presso i signori
BLOTTI E PONTERIO
Negozianti frutta e conserve alimentari C 4547
Corso Vittorio Emanuele, 82, a via S. Tommaso, 14 - Torino.

BÉNÉDICTINE
BÉNÉDICTINE
DE L'ABBAYE DE FÉCAMP
Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo
Il Migliore di tutti i Rosoli
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.
Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.
BÉNÉDICTINE BÉNÉDICTINE BÉNÉDICTINE
H 4521 R

CITTÀ DI TORINO
Si notifica che saranno accettate fino al **15 gennaio 1892** offerte private per l'***affittamento dell'Opificio già Mollino del Martinetto Superiore***, da destinarsi a qualsiasi industria.
Per schiarimenti ed offerte dirigersi all'Ufficio di Economato. C 4693

SI AVVISA
che nel giorno **26 corrente** e successivi, in **Piazza Castello, 25, piano nobile,** palazzo Galleria Subalpina, si venderanno con forte ribasso dal prezzo d'estimo, per immediato sgombro del grandioso appartamento, tutti i
Ricchi Mobili:
Salone dorato stile Impero — Camera letto noce — Sala da pranzo — Elegantissimo salottino e camera letto fantasia — Pianoforte verticale — Bronzi d'arte — Pendole e Candelabri — Porcellane chinesi — Quadri e molti mobili comuni. 4476

Casa Produzione Vini Piemontesi.
R. TRINCHERO Medaglia unica d'oro Esposizione di Torino.
PREZZI CORRENTI:
Barbera fino L. 0 50 al litro
Id. da pasto » 0 44 id.
Grignolino da pasto » 0 50 id.
Uvaggio id. » 0 40 id. 4667
Per regali di Natale 12 Bottiglie vino recente assortite L. 15.
Via Maria Vittoria, 28, angolo piazza Carlina - TORINO.

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino** in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali.** 4451

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO
Scelto assortimento di gioielleria e bijetterie in oro ed argento fino garantito. — Specialità in articoli forati (ripari) e **Louis XV.**
Novità per Regali e Strenne - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, Pimpetto al n. 12 — **TORINO.**

Vivai d'Ostriche e Mitili a Spezia.
Si spediscono franco in cassetta con istruzione Ostriche franchissima, qualità superiore: 50 L. 4; 100 L. 7; 150 L. 9; 200 L. 12; 300 L. 18. Pei Mitili (muscoli) prezzo a convenirsi: coltello per aprire ostriche Cent 50. Indirizzarsi: *Società La Vecchia Dogana* in **Spezia.** H 611 G

VINI MARSALA in fusti da 25 a 50 litri — SPAGNA in barili di 4 arcate o bottiglie. — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 4540

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab^a RATTI e PARAMATTI in Torino.